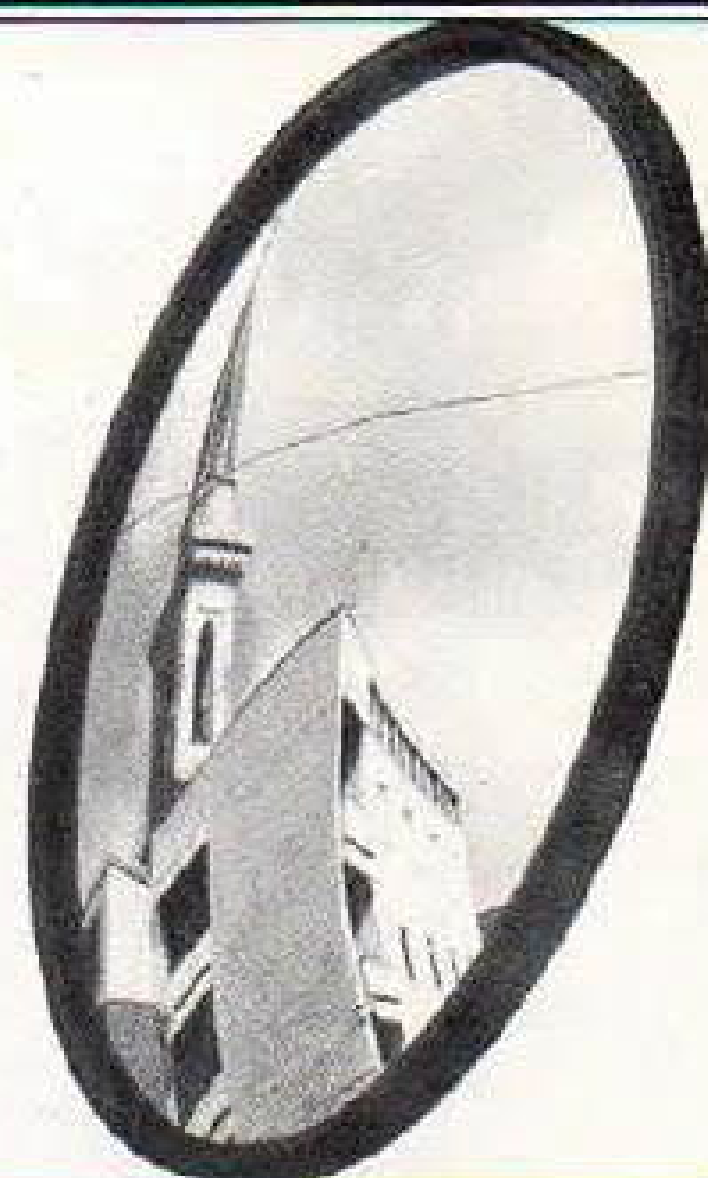
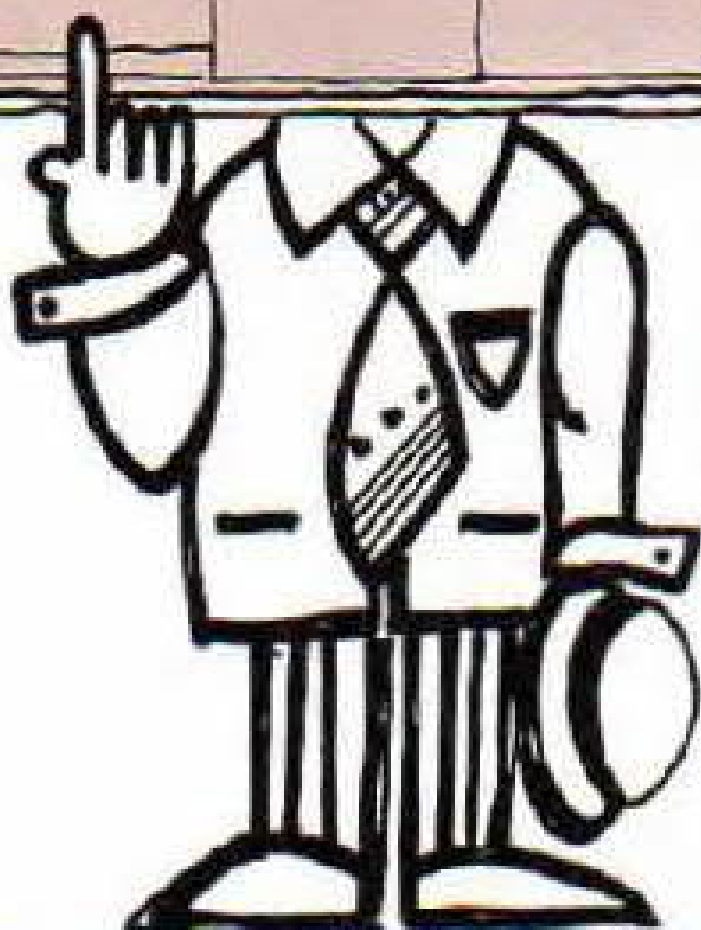
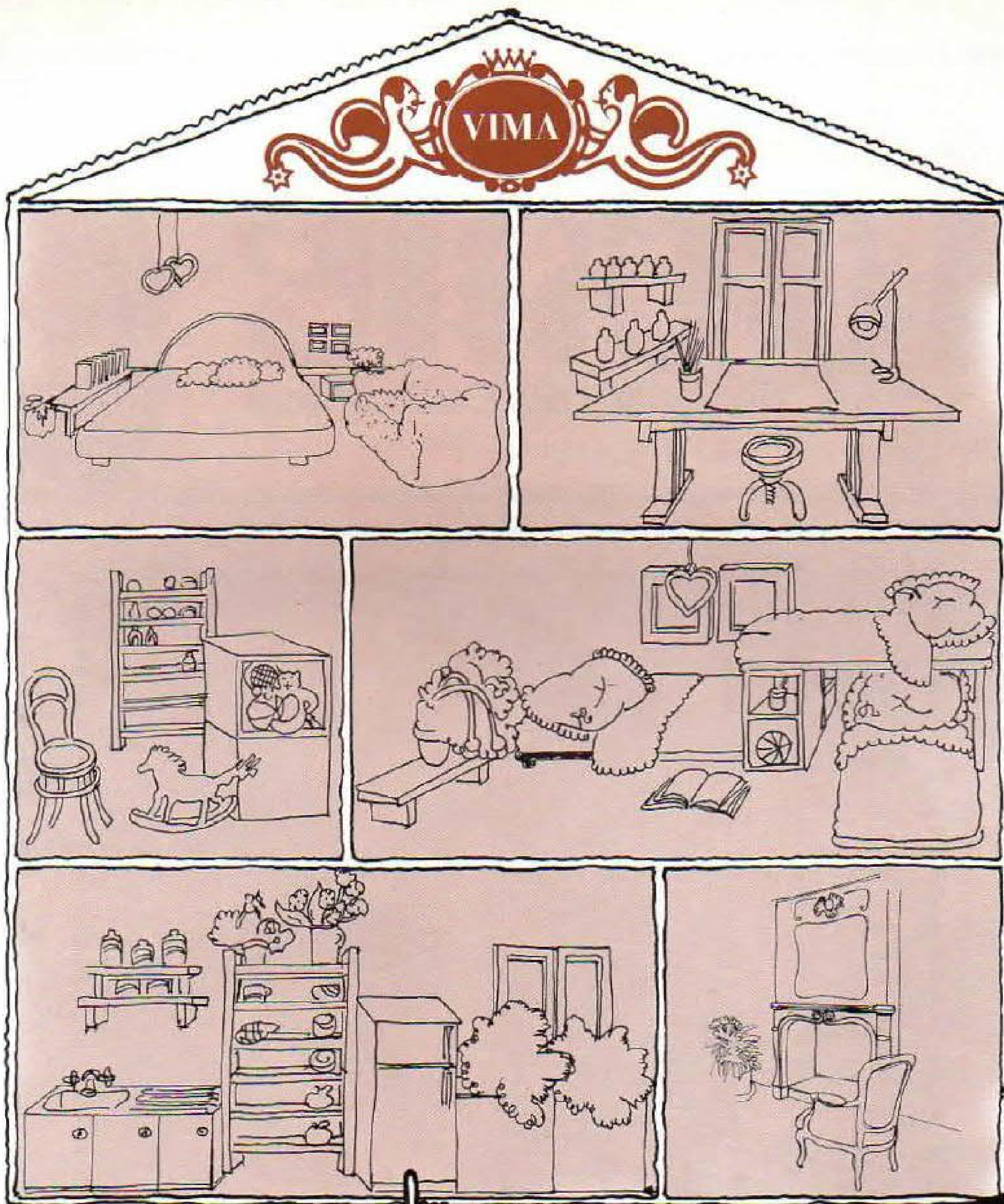
il ponte

periodico del Codroipese

Anno XI - N. 1 - Aprile 1984

Spediz. abb. post. Gr. III - inf. 70% TAXE PARCUE TASSA RISCOSSA 33033 CODROIPO - Italy

Mensile - L. 1.000

Mensile - Anno XI - n. 1
Aprile 1984

Sped. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Segretaria di redazione
Antonella Ponte

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Tel. 905189

La sede è aperta al pubblico dalle 18 alle 19.30 tutti i giorni feriali escluso il sabato e il martedì dalle 10 alle 11.30
Tel. 905189

Pubblicità
Studio Tecnico
Geom. Renzo Chiarcossi
Viale Duodo 5/C
Tel. 904139

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
C.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Fotocomposizione
"La Fotocomposizione"
Tel. 32015
Stampa
Designgraf - Tel. 33546

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono.

In copertina: Bambina con agnello - disegno di Renzo Tubaro

Fotografie di: Michelotto Socol - AG Fotocolor

ASSOCIATO ALL'USPI

SOMMARIO

Sanità:

■ **Il distretto ci va stretto**

Formazione professionale:

■ **I giovani si confessano sul loro futuro**

Occupazione:

■ **Una cerniera di solidarietà**

Arte:

■ **Renzo Tubaro a Villa Mainardi**

Sport:

■ **La Scaini ondina azzurra**

... Così speriamo di voi

E' tornata primavera. Conosciamo le conseguenze. Le abbiamo imparate sui banchi delle elementari, componendo pensierini per l'occasione. La natura rivive dopo la pausa invernale: spuntano le gemme, sbocciano i fiori, rinverdisce l'erba dei prati, eccetera.

Ebbene, dopo una invernale "riflessione" (adesso si usa dire così) è uscito anche "IL PONTE". Come, del resto, accade ormai da dieci anni: ogni primavera, mese prima, mese dopo.

La pausa-riflessione ci è servita anche questa volta per prendere fiato e misurare l'ostacolo prima dello slancio.

Di nuovo c'è che alcuni amici hanno passato la mano ad altri. Sono Flavio Vidoni, che ha diretto "Il Ponte" fin dalla sua prima uscita, e Renato Chiarotto che, per tutto questo tempo, ne è stato il segretario di redazione, curando anche l'acquisizione e l'impostazione della pubblicità. Li ringraziamo per quanto hanno fatto con tanta passione e capacità. Pensiamo che, in ciò, siano d'accordo anche i lettori.

Altri amici subentrano negli incarichi. Renzo Calligaris assume la direzione, Antonella Ponte è la segretaria di redazione, Renzo Chiarcossi si occuperà della pubblicità. A loro l'augurio di far crescere un periodico che conta ormai dieci anni, rinnovando l'impegno originario.

Con loro c'è tutta la famiglia de "Il Ponte", serena e tranquilla come sempre. A proposito: dobbiamo una risposta a quanti, estimatori e no, in questo tempo si sono preoccupati della salute del nostro periodico. Noi stiamo bene, così speriamo di voi. Buona Pasqua.

L'Editoriale "IL PONTE"

Il distretto ci va stretto

I sindaci dei comuni di Codroipo, Donada, di Bertiolo, Bertolini, di Camino al Tagliamento, Trevisan, di Varmo, Pivetta, che fanno parte del distretto 10 dell'Usl Udinese, si sono incontrati al municipio di Codroipo per esaminare lo stato di attuazione della riforma sanitaria nel territorio dei quattro comuni.

Dopo una panoramica generale sullo stato dei servizi socio-sanitari, i sindaci hanno esaminato il documento che è stato votato all'unanimità dal consiglio comunale di Codroipo sui problemi dell'ospedale. Dall'illustrazione fatta dal sindaco di Codroipo, Donada, è emersa la volontà del comune, condivisa pienamente anche dagli altri sindaci presenti, che quanto prima l'unità sanitaria locale udinese proceda a una radicale riorganizzazione del servizio ospedaliero a Codroipo, mettendo in funzione i servizi, finanziando il completamento degli stessi secondo il progetto iniziale e trasferendo i reparti attualmente ospitati nella Villa Bianca al nuovo nosocomio.

Ma al di là della disponibilità di nuovi locali, ciò che è emerso per la sua urgenza è l'attuazione di un adeguato servizio di pronto soccorso sul territorio del Medio Friuli che fa capo all'ospedale di Codroipo (dovrà essere dotato, oltre che di una sufficiente disponibilità di autoambulanze con relativo personale, anche di un indispensabile pronto soccorso attrezzato per l'emergenza medica e chirurgica).

La riunificazione dei servizi polispecialistici in un unico complesso, evitando la dispersione degli stessi, potrà favorire — si è detto — anche una gestione più economica. I sindaci hanno rilevato inoltre che il territorio necessita di una più capillare organizzazione per l'avvio di una seria struttura di medicina preventiva, in modo particolare nei settori delle tossicodipendenze, dell'alcolismo, della salute mentale e della medicina sportiva che già vedono impegnati sia operatori sanitari, preparati e disponibili, sia associazioni a livello volontaristico (che necessitano però di coordinamento, di assistenza e di strutture e mezzi più adeguati per raggiungere le finalità che si sono preposte).

Da parte del comune di Codroipo è stata anche rilevata con soddisfazione l'avvenuto rilascio della concessione, da parte della Regione, per l'apertura di una terza farmacia nel capoluogo, che potrà, in qualche modo, ovviare agli inconvenienti riscontrati durante le chiusure festive. Punto focale della discussione è stato quello di ribadire l'urgenza dell'avvio del distretto sanitario. A distanza ormai di diversi mesi dalla sua istituzione, il distretto di Codroipo è forse uno dei pochi nell'ambito dell'Usl che per disponibilità di strutture potrebbe funzionare già adesso. I sindaci, pertanto, hanno rivolto un invito al comitato di gestione dell'Usl affinché, quanto prima, dia l'avvio al funzionamento del distretto sanitario di Codroipo che trova nei quattro comuni la più ampia disponibilità alla collaborazione, ma anche esigenze nuove da affrontare e risolvere, quali, per esempio, quelle relative a una medicina scolastica svolta in forma capillare, e a un'integrazione del servizio di assistenza domiciliare agli anziani con l'indispensabile supporto infermieristico.

In conclusione, i sindaci hanno sollecitato anche una chiara presa di posizione di tutte le forze politiche locali per avviare fin da ora una concreta proposta di revisione dell'attuale assetto territoriale dell'Usl 7 Udinese, con la creazione di un'unità autonoma, che abbia nelle strutture sanitarie di Codroipo e nei comuni del Medio Friuli il suo preciso punto di riferimento, trattandosi di una realtà di quasi 50 mila abitanti e di una zona socio-economica ben definita (da troppo tempo penalizzata per scelte contraddittorie e contrastanti, che non hanno certo potuto dare precisa collocazione alle aspettative delle popolazioni di questa vasta fascia di comuni della pianura friulana).

I sindaci hanno dato mandato al collega di Codroipo per un'azione tendente a cointeressare al problema anche le amministrazioni contermini, allo scopo di verificare la disponibilità a una comune proposta dei comuni del Medio Friuli, da sottoporre eventualmente agli organi istituzionali competenti.

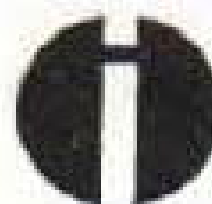
Consorziamoci i libri

Nella sala consiliare del Comune di Codroipo si è svolta la prima riunione del consorzio per la gestione del sistema bibliotecario del Codroipese, cui aderiscono i comuni di Bertiolo, Varmo, Sedegliano, Camino al Tagliamento, Mereto, Rivignano e, ovviamente, Codroipo.

Dopo il saluto ai convenuti, rappresentanti di tutti i comuni consorziati, da parte del sindaco di Codroipo Donada, Luciana Giacomuzzi di Sedegliano è stata nominata presidente.

Successivamente sono stati nominati quattro rappresentanti del consiglio direttivo: Franco Gover di Varmo, Giuseppe Scaini di Codroipo, Mario Grosso di Bertiolo ed Eddi Bazzaro di Rivignano. La mansione di segretario del consorzio è stata affidata al direttore della biblioteca di Codroipo. Con queste nomine, il consorzio è ora nella piena facoltà di operare per gestire il sistema bibliotecario della zona e per contribuire alla diffusione della cultura.

Michelotto.

Dal Sindaco Donada l'avvio al Consorzio per gestire le biblioteche.

Zichichi: il buio oltre la pace

Socol.

L'impegno dei democratici cristiani a favore della pace è stato al centro di un incontro, svoltosi a Villa Manin, con l'intervento del professor Zichichi, scienziato di fama nazionale.

Il convegno, presieduto dal segretario regionale della Dc Biasutti, si è iniziato con l'intervento di Giorgio Vello, responsabile del dipartimento cultura della Dc, il quale ha sottolineato che il problema della pace occupa un posto preminente nei programmi della Dc e ha rilevato che bisogna costruire una cultura della pace e non accontentarsi soltanto di forme di protesta contro la guerra.

Il professor Zichichi ha esordito sostenendo che la pace è il risultato di tante componenti e che quindi bisogna evitare di perseguire modelli di sviluppo che possono trasformare la terra in un immenso campo di concentramento. Parlando del pericolo di una guerra nucleare Zichichi ha rilevato che la possibilità che la provochi una democrazia è inesistente, mentre il pericolo viene dai regimi dittatoriali. Ma non è neppure da trascurare il rischio che essa scoppi per sbaglio. Le divisioni e i rancori tra i paesi, le diseguaglianze tra i livelli di vita costituiscono altrettanti pericoli per la pace e bisogna quindi lavorare per eliminarli.

L'onorevole Giulio Orlando, responsabile del dipartimento relazioni internazionali della Dc italiana, ha richiamato l'attenzione sul fatto che si sta formando una coscienza planetaria e che in questo momento di transizione bisogna evitare passaggi traumatici, sensibilizzando le coscienze sui problemi della pace. Ha accennato infine alle encicliche papali in materia, sottolineando il concetto di indivisibilità e universalità della pace.

Ha infine preso la parola l'arcivescovo di Udine monsignor Battisti, il quale ha invitato la democrazia cristiana a insistere nell'impegno della pace, che è problema culturale ma anche politico. La pace, ha detto, deve essere posta al vertice dell'attenzione di tutti i cristiani. "Sogno che nasca l'internazionale della pace, ha concluso, con i cristiani in prima fila al servizio di questo ideale, per cambiare il corso della storia".

E' seguito un dibattito, al termine del quale il segretario provinciale della Dc, Danilo Bertoli, traendo le conclusioni ha tra l'altro detto che non vi può essere indifferenza di regime politico neanche di fronte al tema della pace; la democrazia assicura molta più sicurezza di qualunque dittatura anche nominata come popolare. Sui rischi cui è esposta l'umanità nel necessario passaggio verso un ordine mondiale più giusto, il segretario provinciale della Dc ha affermato che "purtroppo nel passato ogni passaggio di equilibrio internazionale è avvenuto con la guerra; nell'era nucleare il rischio per l'umanità è ancor più grande e perciò è necessaria la presenza di forze e del partito che si ispirano al cristianesimo, a una scuola politica capace di unità dei fini tra etica e politica".

Comunità senza confini

Nella sala consiliare di Codroipo si è tenuta una conferenza programmatica del Pci. Di fronte alla crisi e alle trasformazioni che investono la società friulana e codroipese e l'apparato produttivo, il Pci ha presentato una serie di proposte sulle istituzioni, il tessuto sociale e culturale, l'utilizzo delle risorse.

Sulle relazioni introduttive di Jonico e dell'onorevole Polesello, si è aperto un dibattito a cui hanno dato il contributo il sindaco di Codroipo, l'Associazione piccole industrie, l'Unione artigiani del Friuli e il sindacato. Tre le proposte del Pci: interventi specifici di riequilibrio territoriale e a sostegno dello sviluppo delle imprese del Codroipese, e per una modifica delle direttrici del piano regionale di sviluppo che escludono la zona da investimenti programmatici; un nuovo ruolo di Codroipo "città", qualificando interventi nel campo della scuola, della cultura e della ricerca e specializzandola come efficace centro del servizio all'agricoltura; un uso delle risorse per garantire nuove forme di sviluppo.

Salute... in campagna

In due distinti convegni il Psi ha esaminato a Codroipo i problemi inerenti l'agricoltura e la sanità.

Nella prima riunione, presenti qualificati esponenti del mondo agricolo (fra cui l'assessore all'agricoltura dottor Mizzau - democristiano), il Psi ha ribadito l'intenzione di portare avanti un preciso discorso teso alla modernizzazione e alla razionalizzazione del settore. La situazione sanitaria del Codroipese è stata esaminata nel secondo incontro tra l'assessore regionale alla sanità Gabriele Renzulli ed i rappresentanti locali del Psi. Il segretario socialista di Codroipo, Roberto Zanini, ha fatto una relazione su quanto è avvenuto dopo che nel convegno-dibattito organizzato dal partito nell'autunno scorso, erano state esposte le proposte del Psi per il Codroipese, con particolare riguardo al locale ospedale. L'assessore regionale Renzulli ha affermato di condividere l'impostazione realistica da sempre seguita dal Psi di Codroipo.

La filiale di una Banca e una chiesa del 500 a Lestizza, nello stesso giorno, nello stesso momento

Una chiesa del '500 ed una banca, nello stesso giorno a Lestizza hanno trovato nuova vitalità.

La chiesa, una costruzione del 1500, dalle pregevoli linee architettoniche, posta al centro del paese, ne nobilita l'aspetto di sobrietà e di lindore, grazie anche alla concomitante ristrutturazione del vicino caseggiato ottocentesco che accoglie la nuova filiale della Banca Popolare di Codroipo.

Un miracolo questo che per la "banca del cielo" è stato possibile grazie all'altra banca, "quella della terra", secondo l'azzeccata definizione del parroco di Lestizza, don Marcello Bellina.

E' stata infatti la Banca Popolare di Codroipo che nella sua sensibilità ha voluto rendere in questo modo tangibile la propria presenza nell'importante centro agricolo della media pianura friulana, con squisita delicatezza verso il paese ospitante e come atto di amore verso la cultura di una terra della quale l'istituto di credito è parte viva e vitale.

La popolazione ne ha compreso il significato ed è intervenuta infatti numerosa, nonostante alcune avvisaglie di pioggia, alla cerimonia inaugurale.

Ha fatto gli onori di casa il comm. Terenzio Venchiarutti nella sua qualità di Presidente della Banca Popolare.

AG Fotocolor.

Porgendo il benvenuto alla cittadinanza ed alle numerose autorità intervenute, tra le quali il sindaco di Lestizza m.a Giovanna Bassi, il direttore della Filiale di Udine della Banca d'Italia dott. Tommaso Messore, il sindaco di Codroipo m.o Pierino Donada, oltre a numerosi amministratori pubblici, varie autorità locali ed a consiglieri,

sindaci e personale della Popolare di Codroipo, nonché Direttori e Presidenti delle Banche Popolari consorelle, il Presidente Venchiarutti ha ricordato la "filosofia" con la quale la Banca Popolare codroipese è approdata a Lestizza.

"Vorremmo essere presenti — ha affermato — e partecipare il più possibile alla vita della comunità con espressioni di cooperazione e di collaborazione a sostegno di quelle iniziative economiche, sociali, culturali e benefiche che elevino materialmente e moralmente il tessuto sociale di questa zona".

"In tempi di progresso tecnologico come questi, ci troviamo di fronte a mutamenti radicali. La società avanza — ha proseguito il comm. Venchiarutti — e, giustamente, diviene più esigente. Il nostro istituto farà ogni sforzo per soddisfare le richieste e per meritarsi la fiducia ed il sostegno della cittadinanza attiva del comune di Lestizza".

Dopo aver ricordato gli ideali che ispirarono oltre un secolo fa l'economista Luigi Luzzatti ad incentivare il credito popolare, il presidente ha spezzato una lancia in favore di quell' "Italia minore che è il paese che ancora resiste e ciò per i valori morali, per la capacità di lavoro, per la volontà e la solidarietà che essa sa ancora esprimere".

AG Fotocolor.

Accennando al restauro della Casa della Cristianità che si erge accanto alla Banca, il comm. Venchiarutti ha voluto accostarla a quella della nuova realizzazione della banca, per ricordare come insieme esprimano un binomio di alto significato morale e sociale: fede e lavoro umano — spiritualità e cultura;

Ha ricordato infine tutti coloro che hanno contribuito alla felice realizzazione dell'opera: il direttore della filiale di Udine della Banca d'Italia, dott. Tommaso Messore, il sindaco di Lestizza, Giovanna Bassi e tutti i consiglieri comunali, il parroco don Bellina, l'architetto Aldo Bernardis che ha progettato e diretto l'esecuzione dell'opera ed infine l'impresa Giuseppe Martina nonché tutte le ditte, enti e privati che hanno collaborato per la riuscita del nuovo insediamento.

Il sindaco di Lestizza m.a Giovanna Bassi nel portare agli intervenuti il saluto della sua comunità ha voluto sottolineare il significato del risparmio come valore sociale, oltre che economico, da sempre presente nei nostri paesi e nelle nostre famiglie che proprio su questi valori di parsimoniosa dignità hanno costruito una realtà oggi fiorente nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio e per la quale il risparmio costituisce, tutto sommato, un modo di vivere nel quale gli antichi valori di prudenza della nostra gente si coniugano con le rinnovate esigenze del vivere moderno. Per questo il sindaco, tracciata una sua pedagogia del risparmio ed esternata una lode alla Banca per la scelta di Lestizza quale nuovo polo del suo sviluppo, ha salutato con grande entusiasmo, anche a nome del consiglio comunale presente con tutti i suoi consiglieri, l'avvento di un servizio sociale che si sentiva come indispensabile in una comunità che vuole progredire, modernizzarsi e mettere a frutto le proprie capacità di lavoro e di sacrificio individuale.

Una giornata ed un avvenimento che resterà indubbiamente legato alla storia moderna di Lestizza come un punto di riferimento essenziale del suo progresso.

Don Marcello Bellina, prima di impartire la benedizione ai nuovi locali, si è soffermato oltre che su un pensiero spirituale che coniugava i beni che si possono acquisire sulla terra con quelli che possono servire per il cielo, anche sul simpatico gioco di significati tra la "Banca della terra" — come dicevamo all'inizio — e la "Banca del cielo" per la quale, questa volta, è stata veramente provvidenziale la più terrena consorella, la quale, volendo lasciare un segno della propria presenza, ha dimostrato di apprezzare anche i valori storici ed umani del paese di Lestizza.

E' seguita la visita di autorità e popolazione alle nuove moderne strutture ricavate all'interno di un edificio ottocentesco nel quale l'arch. Bernardis ha saputo unire efficienza degli spazi ed un gusto che si fonde armonicamente con l'ambiente circostante.

Le allegre note della Banda "Prime Lûs" di Bertiolo hanno ravvivato la simpatica cerimonia che si è conclusa con un rinfresco al quale ha partecipato tutta la popolazione e le autorità intervenute.

AG Fotocolor.

I giovani si confessano sul loro futuro

Il rapporto tra scuola e futuro professionale dei giovani è stato l'oggetto di un approfondito esame nell'ambito del Distretto scolastico di Codroipo.

Alla base del dibattito è stata la ricerca svolta dallo stesso Distretto negli anni 1981 e 1982, voluta con tenacia dall'allora Presidente Zamparo e concretizzatasi nel marzo di quest'anno con la pubblicazione del documento "Scelte scolastiche-professionali nel Distretto di Codroipo".

Alla riunione erano presenti i presidenti incaricati del Distretto, Pellos e Mainardis, con i tre presidenti delle commissioni di studio istituite dall'organismo scolastico, Molinari, Scaini e Molinaro, i rappresentanti della direzione didattica codroipese, i presidi e gli insegnanti delle scuole medie di Codroipo, Rivignano e Sedegliano, nonché dell'istituto tecnico commerciale Linussio, del liceo scientifico Marinelli e dell'Ips Ceconi.

L'incontro aveva lo scopo di analizzeare le realtà locali nel campo della professionalità per giungere a un concreto potenziamento delle specifiche istituzioni scolastiche e delle strutture esistenti.

Considerato che circa il trenta per cento degli alunni licenziati dalla scuola media scelgono di avviarsi all'attività lavorativa, anziché proseguire gli studi nelle scuole superiori, balza evidente l'esigenza di offrire in zona una struttura scolastica in grado di preparare questi ragazzi, con corsi professionali adeguati, per il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Oggi a Codroipo esiste soltanto il corso per "congegnatori meccanici" svolto dall'Ips Ceconi, del tutto insufficiente a causa dell'indirizzo unico, rispetto alle richieste del mondo del lavoro, ancorché, nella contingenza, fortemente ridotte. Tale carenza scolastica in zona, è stato rilevato, provoca fenomeni negativi: la scelta di una scuola superiore, in zona, che si rivela non adatta alla personalità e alle aspirazioni dell'alunno, oppure l'obbligo a frequentare scuole fuori distretto, già sature o comunque scomode.

A Codroipo, pertanto, urge — secondo i partecipanti alla riunione — la realizzazione di un nuovo complesso scolastico in cui possano essere conseguite specializzazioni come elettronica, elettrotecnica, riparatori di autoveicoli, saldatori elettrici e ossidocetilenici.

Questo per rispondere adeguatamente alla domanda del mercato artigionale e industriale della zona. Serve poi un nuovo complesso anche per ospitare l'Ips Ceconi in una sede nella quale possano essere finalmente utilizzate le strutture all'avanguardia di cui dispone, che ora sono tenute forzosamente sotto il cellophane perché mancano spazio e sicurezza nell'impiego, come ha affermato il tecnico dell'istituto Mezzavilla. In un nuovo complesso così concepito potrebbero trovare ospitalità anche i corsi professionali dell'istituto regionale (Irfop).

Socol.

Con un concreto rapporto tra imprenditorialità locale e scuola, e con un'adeguata informazione ai ragazzi e alle loro famiglie da iniziare sin dalle scuole elementari, la presenza di un centro scolastico di specializzazione professionale a Codroipo ridurrebbe notevolmente il rischio di scelte scolastiche sbagliate.

Assieme però a una nuova scuola — è stato rilevato — è indispensabile un nuovo, diverso servizio di trasporti verso Codroipo, che possa consentire la frequenza nel capoluogo mediofriulano ai ragazzi provenienti da tutto il Distretto in condizioni meno disagevoli delle attuali.

Sempre nel campo dell'istruzione professionale, nel corso della riunione è stato dato l'annuncio della possibile istituzione a Codroipo di una sede coordinata dell'Istituto professionale di stato per il commercio, essendo emerso da un'indagine promossa dal prof. Gianfranco Vonzin, preside dello Stringher di Udine, che ben 51 allievi iscritti quest'anno alla prima classe appartengono al Codroipese.

Altra novità scaturita nel corso della proficua riunione di studio è stata presentata dai professori Bressan e Gruarin, i quali hanno esposto una possibile sperimentazione di unificazione dell'istituto tecnico e del liceo scientifico sotto un'unica presidenza.

L'iniziativa permetterebbe di eliminare disagi di orario per i docenti e dispersione di mezzi, riducendo i costi di gestione delle due scuole che già convivono in un unico edificio.

Commercio di punta

"Il commercio nel Codroipese: problemi, prospettive ed interventi regionali" questo il tema di un convegno tenutosi ultimamente nella sala consiliare del palazzo municipale di Codroipo, a cura della locale sezione del Psdi. Il sindaco Pierino Donada, nel suo indirizzo di saluto, ha sottolineato la validità del convegno, vista la vocazione commerciale della cittadina. Ha approfittato della circostanza per ribadire (s'erano sentite, ultimamente voci discordi al riguardo), che il mercato settimanale sarà conservato nel centro di Codroipo. Il direttore dell'Associazione commercianti di Udine, ha parlato sul tema Modifiche alla disciplina del commercio per evitare l'abusivismo ed altre forme anomale. Il relatore si è dapprima soffermato ad illustrare i poteri regionali nel settore del commercio e quindi ha fatto cenno a una vasta gamma di casi di abusivismo che vanno dalle aste televisive alle vendite senza licenza. Il direttore dell'Unione esercenti ed albergatori di Udine, dottor Faidutti, ha trattato l'argomento "Il credito al commercio e al turismo". Egli ha compiuto un'ampia panoramica, con riferimenti alla legislazione regionale, riguardante il credito agevolato per gli esercenti ed ha chiesto l'istituzione di un fondo di rotazione anche per il commercio. Il funzionario della Direzione regionale del commercio Prauscello è intervenuto, quindi, con una comunicazione sul tema "Indirizzi regionali per la pianificazione commerciale". Il relatore ha comunicato che in regione sono state individuate 31 zone comprendenti comuni più importanti in grado di calamitare gli interessi commerciali in qualità di "poli". Riferendosi a Codroipo ha reso noto che il capoluogo del Medio-Friuli è stato catalogato come comune di primo livello, sullo stesso piano quindi dei capoluoghi di provincia. Ha preso infine la parola l'assessore regionale al commercio Bertoli, il quale ha lanciato un appello agli operatori commerciali perché ricorrano ai mutui agevolati al fine di migliorare, ingrandire e rinnovare le proprie aziende. Riferendosi al problema specifico del macello comunale di Codroipo, il professor Bertoli ha annunciato che la giunta regionale è in procinto di stanziare un importo tra i 200 e i 250 milioni per il suo abbattimento e per la sua eventuale sostituzione con un'idonea struttura, annessa al complesso delle aste del bestiame.

L'assessore si sbilancia

E' stato appena approvato dal Consiglio comunale il Bilancio di Previsione del 1984 del Comune di Codroipo.

All'assessore alle finanze Enrico Valoppi abbiamo chiesto su quali basi si fonda il documento contabile dell'Amministrazione Comunale.

Ci può spiegare qual è la filosofia sulla quale è impostato il Bilancio di Previsione del Comune per il 1984?

Il nostro Comune risente come tutti gli altri, in misura sempre più accentuata, della situazione economica generale del Paese. E' quindi arduo impostare qualsiasi disegno di programmazione che non sia legato alle certezze (poche) date dalla legge finanziaria.

Non si tratta quindi di abolire la spesa sociale, ma di razionalizzarla e soprattutto di corresponsabilizzare i cittadini alla sua gestione attraverso l'introduzione di alcuni tickets che stiano a significare una inversione di tendenza soprattutto rispetto agli anni del "boom" quando la dilatazione della spesa era possibile senza ripercussione sulle casse comunali. Ci sono alcune aree ed alcuni bisogni che vanno privilegiati, mentre altri aspetti non sostanziali forse possono essere sostenuti dal cittadino. Ciò che noi vogliamo privilegiare comunque è la famiglia che troppo è stata trascurata ed è ignorata da una certa mentalità corrente come gruppo e come istituzione.

Quali sono i problemi finanziari più immediati che il Comune dovrà affrontare?

Se fosse già intervenuta la legge di riforma della finanza locale, forse non ci troveremmo in mezzo a tante difficoltà. Quando i Comuni avranno una maggiore autonomia impositiva, destinata al soddisfacimento delle preferenze proprie della comunità, noi avremo la possibilità di disegnare anche il nostro modello economico e di sviluppo per il Comune di Codroipo in tutta la sua organicità. Oggi dobbiamo invece intervenire su problemi gravissimi con una sola certezza: quella che lo Stato ci corrisponderà il 10% in più rispetto alle entrate dello scorso anno.

Se ciò da una parte ci dà qualche possibilità di mantenere lo stato dei servizi, non ci mette al riparo da eventuali sorprese dovute all'inflazione o da necessità immediate che si dovessero presentare nel corso dell'anno.

Consolidata la parte corrente, con una previsione di entrata praticamente bloccata anche per l'IN.V.IM., data la crisi in cui è precipitato il settore dell'edilizia, il nostro maggiore sforzo sarà prodotto nel campo degli investimenti perché riteniamo che in momenti come questi debbano essere lo Stato e gli Enti Pubblici a dover intervenire, disponendo di crediti agevolati, per risollevare tutto un mondo produttivo come quello dell'edilizia che ha un indotto vastissimo e quindi può essere trainante per tutta l'economia.

Contenimento o espansione della spesa?

Se l'entrata si colloca su valori aumentati del 10%, che non copriranno probabilmente nemmeno il tasso di inflazione, anche la spesa, di conseguenza, si dovrà forzatamente contenere.

Michelotto.

L'assessore alle finanze Valoppi.

Può essere un segnale importante il fatto che noi, pur con questo limite, riusciamo a garantire tutti i servizi essenziali che finora il Comune ha erogato e anche ad espandere gli interventi di alcuni settori, ad esempio in quello della cultura, dove prevediamo di potenziare alcune strutture come la biblioteca ed il suo sistema, i corsi di lingue e, novità importante, la costituzione di una scuola comunale di musica che darà risposta alla diffusa domanda di cultura musicale presente nella nostra comunità.

Qual è il programma di investimenti che l'Amministrazione si propone di finanziare per il 1984?

Ci sarà un importante intervento nel settore della pianificazione con l'approvazione del piano particolareggiato di Passariano, per il quale attendiamo uno specifico intervento regionale, e l'affidamento dell'incarico per la modifica al vigente p.r.g. A questi va aggiunta la specifica previsione di investimenti, che saranno possibili perché ci avvaleremo dell'articolo della legge finanziaria che prevede per i Comuni la possibilità di ricorrere a mutui extra Cassa DD.PP. per opere di urbanizzazione primaria.

Contiamo di completare lavori nel settore della fognatura per 1.165.000 completando il collettore di Via Circonvall. Ovest e ampliando il depuratore al quale verrà allacciata la zona ovest.

Ci saranno pure 75.000.000 di interventi per l'illuminazione nella zona est del Capoluogo e per altri piccoli problemi.

Contiamo di poter asfaltare e ripristinare strade per circa 520 milioni e di sistemare alcune centrali termiche delle scuole e dell'auditorium comunale per 151.000.000.

Infine gli interventi più significativi sono quelli previsti nel settore della cultura e dello sport: 680.000.000 saranno impiegati per la realizzazione dell'impianto di base polivalente (cioè attrezzature sportive integrate nel verde urbano) e sarà finanziato completamente con le disponibilità di crediti concessi quest'anno dalla Cassa DD.PP. il riatto dell'ex-GIL (cinema Verdi) che diventerà centro culturale e sociale di primaria importanza per la nostra comunità.

Accanto a questi lavori si prevede entro l'anno anche l'avvio della realizzazione di alcuni piani di recupero di fabbricati di proprietà comunale (Rivolto, Lonca, Codroipo) per essere trasformato in appartamenti e locali ad uso della comunità, per una previsione di intervento di circa 900.000 milioni. Il tutto quindi assomma a circa 4 miliardi di lire.

Non le sembra forse un po' troppo ottimistica la previsione?

Niente affatto. Se nel corso del 1983 siamo riusciti a finanziare opere pubbliche per un valore di circa 5 miliardi non vedo perché non dovremmo poterne finanziare almeno 4 nel corso del 1984.

Noi faremo tutto il nostro dovere perché il programma abbia a completarsi, come finanziamenti, entro l'anno, in modo che i lavori possano partire o nel corso dello stesso 1984 o tutt'al più agli inizi del 1985.

E' una corsa contro il tempo, ma anche contro gli ostacoli della burocrazia: ci siamo talmente abituati ormai che pensiamo anche di aver imparato a saltarli.

Vecchie sbarre, addio!

Il sottosegretario agli esteri onorevole Mario Fioret ha inaugurato a Codroipo il sottopasso ferroviario di viale Vittoria, nei pressi della stazione, sulla provinciale del Varmo.

Il sindaco Donada, nel suo intervento, ha tra l'altro affermato: "Codroipo oggi chiude e apre una pagina, piccola se vogliamo, ma significativa della sua storia, con l'inaugurazione di questo sottopasso". Donada ha quindi ricordato che la realizzazione dell'opera è stata possibile grazie al verificarsi, congiuntamente, di alcune favorevoli condizioni di scelte politiche ed economiche: il programma poliennale delle ferrovie, che ha consentito di fruire di un cospicuo contributo dell'azienda anche per altri due sottopassi, a Beano e in via Pordenone a Codroipo, che elimineranno, contestualmente, 5 passaggi a livello; la pronta adesione dell'Amministrazione provinciale, che ha ritenuto il suo intervento come un necessario investimento per migliorare la viabilità sulla provinciale del Varmo; la scelta di fondo dell'Amministrazione comunale, la quale, grazie ad alcune felici operazioni finanziarie e alla disponibilità di un mutuo di 800 milioni a tasso zero, acceso con la Cassa depositi e prestiti, ha deciso di dar corso a queste tre grandi strutture viarie per un importo che si aggira sui 2 mila 700 milioni.

"L'augurio che vogliamo formulare — ha concluso il sindaco — è che quest'opera segni, anche sul piano sociale, un rinnovato impegno degli amministratori e dei codroipesi a continuare nell'edificazione di una città sempre più a misura d'uomo e al servizio del progresso morale, sociale ed economico del Medio Friuli".

L'assessore comunale ai lavori pubblici Lauro Turcati ha quindi fornito i dati tecnici relativi al manufatto, realizzato in circa 9 mesi dalla ditta Petrucco di Cividale, altamente specializzata nel settore. Il sottopasso, dell'altezza di metri 4,50, consente lo scorrimento veloce dal bivio della variante pontebbana fino al centro di Codroipo. E' questo il primo di una serie di tre sottopassi ferroviari che l'amministrazione comunale sta realizzando nel Codroipese: gli altri due sono quello di Beano, di prossimo completamento, e quello di via Pordenone, in fase di allestimento preparatorio.

L'assessore provinciale alla viabilità Venier, intervenuto con il collega Martini in rappresentanza della Provincia, ha voluto ricordare l'impegno sollecito dell'Amministrazione e lodare la collaborazione tra Comune, Provincia e Ferrovie dello Stato. L'ingegner Castellani, direttore del compartimento ferroviario di Venezia, nel complimentarsi per l'eccellente intesa tra Amministrazione ferroviaria e Comune, si è soffermato a illustrare il programma delle ferrovie per la graduale eliminazione dei passaggi a livello, sottolineando come circa un terzo degli investimenti dell'azienda ferroviaria italiana in questo specifico settore siano stati finora impiegati nel compartimento di Venezia e, in modo particolare, nel Friuli, dove più pronta e ampia è stata la collaborazione tra Amministrazione delle ferrovie ed enti locali, e ha voluto citare come esempio la soluzione portata avanti a Codroipo.

Michelotto.

Inaugurazione del sottopasso di Viale Vittoria.

Michelotto.

I convenuti alla cerimonia.

Portando il saluto della Regione, l'assessore all'agricoltura Mizzau, presente assieme al collega Solimbergo, ha ricordato quanto la ferrovia sia stata presente nel ricordo dei codroipesi e si è detto felice che un'opera come questa sia stata portata a compimento da un'amministrazione comunale che ha dimostrato di lavorare seriamente e alla quale ha augurato di continuare con successo nello sforzo di adeguamento delle infrastrutture indispendabili allo sviluppo di Codroipo e del Medio Friuli.

Prendendo per ultimo la parola, il sottosegretario onorevole Fioret, anche a nome del governo, ha sottolineato come una giusta politica d'iniziativa nel campo degli investimenti possa favorire anche la ripresa, in modo particolare — ha detto —, di questa regione, che nelle infrastrutture viarie e ferroviarie (fra le quali ha ricordato il raddoppio della ferrovia pontebbana e il traforo di Monte Croce Carnico) può trovare motivo d'incentivazione economica, posta com'è a un crocevia determinante dell'Europa e, come tale, destinata a una sempre maggiore importanza.

Sono seguiti la benedizione dell'opera, impartita dall'arciprete di Codroipo monsignor Copolutti, e il taglio del nastro inaugurale.

Tanto credito per gli impianti sportivi

Esponenti del Comune e della Banca Popolare a colloquio: fruttuosi i risultati.

Il 1983 è stato caratterizzato da una rilevante difficoltà finanziaria per il Comune, costretto ad attivare per quasi l'intero arco dell'anno l'anticipazione di cassa per il servizio di tesoreria, che graverà per oltre 50 milioni di interessi passivi il Bilancio.

Da parte dell'Amministrazione viene espresso apprezzamento alla aperta ed incondizionata disponibilità offerta, come sempre peraltro, dalla locale Banca Popolare, che ha risposto positivamente alle richieste del Comune.

Nella foto a margine in uno degli incontri mentre l'Assessore alle Finanze rag. Valoppi assistito dal Ragioniere Capo Cisilino prospetta al Presidente dell'Istituto rag. Venchiarutti ed al Direttore rag. Tamagnini la situazione finanziaria del Comune riferita al momento ed in prospettiva, che prevede il rientro nelle normali condizioni di solvibilità, in conseguenza della graduale normalizzazione dei flussi di entrata previsti dalle norme finanziarie.

Una ulteriore nota di ringraziamento viene espressa dall'Amministratore Locale per la puntuale adesione della Banca all'acquisto delle cartelle obbligazionarie proposte dall'Istituto del Credito Sportivo, in relazione alla concessione all'Ente Comunale di due mutui per oltre 200 milioni occorrenti al miglioramento degli impianti sportivi.

Zompicchia: tutti insieme per la "gleseute"

Sabato 11 febbraio, giorno dedicato alla Madonna di Lourdes, è stata riaperta alla comunità la chiesetta dei SS. Pietro e Paolo di Zompicchia. L'inaugurazione ha rappresentato il coronamento a mesi di impegno e di lavoro, richiesti da una doverosa quanto urgente opera di ristrutturazione.

Varie ditte hanno dato il loro contributo per rimettere a nuovo soffitto e pavimento, per installare l'impianto di riscaldamento e per rifare l'altare. Il coordinamento di tali lavori era stato affidato al Parroco di Zompicchia, don Enrico Celledoni, che lo ha portato a termine con senso di responsabilità e con l'aiuto del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

La funzione religiosa di ringraziamento è stata officiata da Mons. Ganis, che ha dedicato ai partecipanti un ampio saggio storico sul glorioso passato della "Gleseute".

Presenti al rito anche don Rizieri De Tina, parroco di Nimis, e Mons. Copolutti. Entrambi hanno avuto parole di augurio e di apprezzamento per il contributo che la comunità di Zompicchia mette sempre così generosamente a servizio della sua Chiesa.

Campp... a cavallo

La comunità codroipese è impegnata profondamente negli interventi a sostegno delle persone portatrici di handicap psicofisici e nei giorni scorsi se ne è avuto riprova per due occasioni che sono l'espressione anche dei due modi in cui viene affrontato un così arduo problema.

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale sono state liquidate, nell'importo di 33 milioni circa, le spese che vedono concorrere l'Amministrazione Regionale e quella Comunale per il sostegno del miglioramento delle condizioni di vita e di partecipazione alla vita sociale dei portatori di handicap.

Tali interventi, che hanno la motivazione originaria nel tentativo di evitare, per quanto possibile, il ricorso, o meglio il ricovero, in strutture chiuse, riguardavano l'organizzazione di attività sociali integrate e di soggiorni estivi, il pagamento di una borsa di inserimento guidato al lavoro, l'esecuzione di lavori di ristrutturazione di un alloggio privato per superamento di barriere architettoniche e l'organizzazione di trasporti da Codroipo alla Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento.

Anche il programma degli interventi per il 1984, che viene predisposto sulla base delle richieste che pervengono sia dai singoli sia dalle strutture sociali che operano nel territorio, è in avanzata fase di preparazione e sarà definito da parte dell'Amministrazione Comunale nei prossimi giorni.

Si è detto di una duplice maniera di intervento in questo settore.

La seconda è quella di ricorrere ai servizi di un organismo da tempo conosciuto nel Codroipese e cioè del Consorzio per l'Assistenza Medico Psico-Pedagogica, in sigla CAMPP.

Recentemente, in Municipio, il Sindaco Donada, con l'Assessore alla Sanità e quello alle Finanze, hanno ricevuto il Presidente del CAMPP dr. Grion e il Segretario dr. Pozzo, per esaminare lo stato dei rapporti tra i due Enti sia in relazione alle prestazioni che ai costi che tali prestazioni comportano.

A tutti è noto che il CAMPP gestisce in Codroipo il Centro di Educazione e Formazione Permanente, meglio conosciuto come il Laboratorio Sociale, che ha sede al piano terra della Casa dello Studente di Via Friuli.

Questo Centro si rivolge ad un'utenza di soggetti portatori di handicap psichico che abbiano assolto l'obbligo scolastico o comunque compiuto il quindicesimo anno di età e si propone, come dice il nome stesso, l'educazione e la formazione all'autonomia personale, sociale e, qualora possibile, lavorativa.

Nell'illustrare al Sindaco e agli Assessori la proposta di programma per il 1984 il dott. Pozzo ha confermato che le finalità sarranno raggiunte sia mediante attività interne rivolte al consolidamento delle abilità che i soggetti handicappati possiedono, sia in attività esterne quali il tirocinio, senza peraltro tralasciare l'attività di coinvolgimento delle famiglie e delle varie espressioni della comunità locale.

Saranno curati dal CAMPP i servizi del Centro Socio Psico-Pedagogico che è stato recentemente trasferito presso la sede del poliambulatorio ex INAM di Via Foro Boario, e che si rivolgono sia a soggetti portatori di handicap psichico o psico-fisico senza riferimento all'età, sia a soggetti in età evolutiva con disturbi relativi alle diverse sfere della personalità (cognitiva, affettiva, ecc.) o a funzioni particolari (linguaggio - senso - percettività - ecc.).

Sarà a cura dell'équipe responsabile del servizio la diagnosi psicologica e sociale e l'eventuale certificazione delle situazioni di handicap attraverso indagini psicologiche, colloqui con familiari, insegnanti e operatori sociali, nonché il trattamento riabilitativo e il trattamento psicologico con terapia breve e di sostegno nei confronti dei soggetti segnalati e dei loro familiari.

Il Sindaco Donada e l'Assessore alla Sanità si sono fatti, nell'occasione, interpreti anche di quanto emerso nei contatti precedentemente avuti con le autorità scolastiche locali, le quali avevano evidenziato la necessità di una consulenza psico-pedagogica da effettuarsi possibilmente direttamente all'interno delle strutture scolastiche, sia per l'esigenza di un miglior coordinamento tra tutti gli operatori del settore socio-educativo, sia in particolare per consentire agli insegnanti la stesura di piani di lavoro individuali più mirati.

L'aspetto finanziario dell'operazione non poteva essere ignorato e puntualmente l'Assessore alle Finanze ha voluto esaminare a fondo le implicazioni per il bilancio comunale del 1984 che si va predisponendo. I conti comunque sono stati presto fatti.

Il costo del "Laboratorio" verrà contenuto in 6.600.000 lire per frequentante e quindi, presupponendo una presenza di sei giovani si raggiunge una spesa superiore ai 39 milioni e mezzo.

Per i servizi del Centro Socio Psico-Pedagogico è prevista invece una spesa forfettaria di 11 milioni e quindi, in totale, aggiunte anche le spese per i locali, si può ragionevolmente ritenere che nel 1984 si andrà incontro ad una spesa complessiva di 60 milioni circa alla cui copertura concorrerà solo in parte, e non con assoluta certezza, anche la Regione.

C'è infine un'ultima e nuova attività che il CAMPP gestirà per il Comune di Codroipo e cioè un processo educativo-riabilitativo da attuarsi presso il Centro di Formazione Professionale IAL-CISL di S. Giovanni di Casarsa. Tale progetto si propone di consentire al ragazzo handicappato, dopo aver assolto all'obbligo scolastico, di maturare la sua personalità e favorire la sua integrazione sociale fino ad acquisire capacità lavorative tali da consentirgli, ove possibile, un reale inserimento nel mondo del lavoro almeno ai livelli di qualificazione di operaio comune.

Sarà con queste proposte che l'Amministrazione Comunale si presenterà in uno dei prossimi Consigli Comunali, consapevole di avere nel CAMPP un interlocutore valido e garante della migliore utilizzazione di un importo di spesa non irrilevante per le finanze comunali.

Michelotto.

Maxi-spazi e mini-risorse

Maxi-palestra e attività della Pro Loco Villa Manin sono stati gli argomenti sui quali si è incentrato l'incontro tra l'Assessore Regionale al Turismo Brancati, che sta compiendo una visita conoscitiva presso i maggiori Comuni della Regione, l'Amministrazione Comunale e i dirigenti della Pro Loco Villa Manin - Codroipo.

Codroipo — ha esordito il Sindaco Donada salutando l'ospite — ha avuto negli ultimi anni una grande espansione demografica ed urbanistica che ha sollevato innumerevoli problemi in ogni settore, non ultimo quello delle strutture per le attività sportive e culturali.

Le squadre di basket locali militano nelle serie superiori: la Bebisan in A 2 e una squadra giovanile maschile in prima Divisione, e coinvolgono nella loro articolata organizzazione un numero di 300 ragazzi.

Il basket non è comunque che un esempio; cose altrettanto egregie vengono svolte dalle numerosissime società, circa 35, che operano nel territorio comunale.

Purtroppo la fame di spazi di questi gruppi è insaziabile. Solo per le palestre il Comune riesce a mettere a disposizione locali per un totale di oltre cento ore settimanali, escluso ovviamente ogni uso scolastico delle stesse, ricorrendo anche a locali presi appositamente in affitto. E' a disposizione inoltre, non senza qualche difficoltà, anche la palestra delle Scuole Medie Superiori; eppure ci sono ancora dei gruppi in lista di attesa.

L'Assessore Comunale allo Sport Massa è quindi entrato nel dettaglio delle domande di contributo presentate quest'anno alla Regione e ha illustrato gli interventi relativi al campo di calcio di Via XXIX Ottobre e al Polisportivo, oltre alle domande di contributo in materia di attività musicali e teatrali.

Rispondendo alle sollecitazioni degli Amministratori Comunali, l'Assessore Brancati, con un chiaro discorso, ha comunicato l'attuale difficoltà della Regione a finanziare un'opera come la maxi-palestra, il cui costo attuale di preventivo si aggira sul miliardo e mezzo, ma ha anticipato che con molta probabilità la legge 43 potrebbe essere rifinanziata dopo il 1985. Ovviamente si tratterà pur sempre di contributi in conto interessi, cosa che peraltro soddisferebbe comunque l'Amministrazione Comunale, come ha tenuto a precisare l'Assessore alle Finanze Valoppi.

Saranno invece tenute in debito conto, con maggiori probabilità di esito positivo, le domande relative agli altri impianti. Così pure potrebbero trovare accoglimento domande relative alle attività musicali e teatrali, visti i risultati positivi che si sono potuti ottenere nel comune lo scorso anno.

Né l'Assessore Brancati si è negato all'invito rivoltogli di tenere in considerazione anche il Coro Candotti tra gli organismi culturali chiamati talora a rappresentare all'estero il Friuli; finora la scelta è per la verità caduta quasi esclusivamente su gruppi folcloristici, ha precisato l'Assessore Regionale; tuttavia non è escluso che l'aspirazione del gruppo codroipese possa trovare soddisfazione.

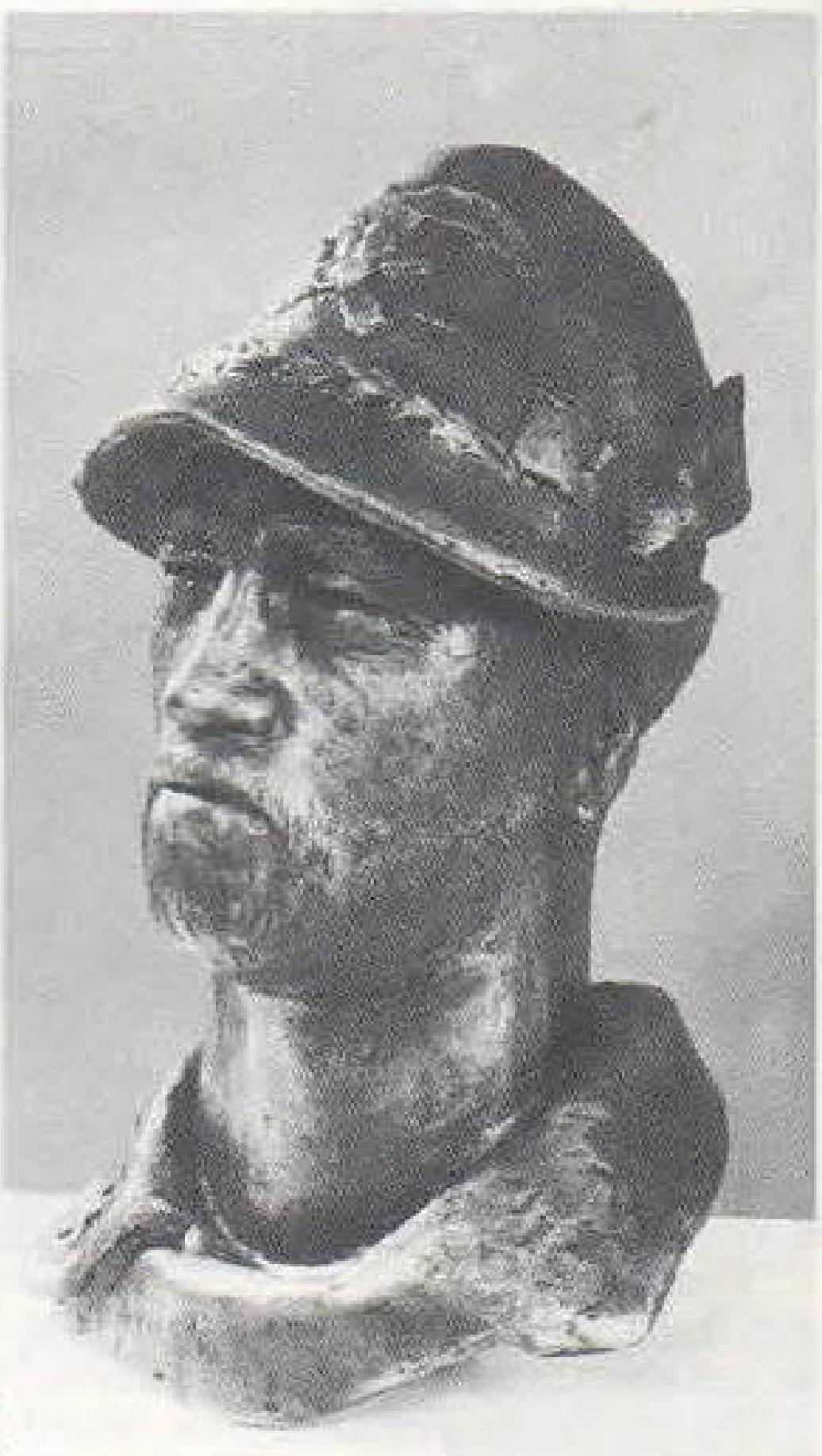
Più confortanti notizie sono giunte sul fronte della Villa Manin. Il Presidente Gruarin e l'Arch. Molinari hanno appreso con un profondo respiro di sollievo, è proprio il caso di dirlo, la notizia che l'arrivo della prima trancia del contributo regionale era questione veramente di pochi giorni. Chi è vicino alla Pro Loco Villa Manin sa quanto sia impegnativo e oneroso lavorare senza un plafond di partenza e ricorrere alle indispensabili anticipazioni bancarie.

Ma hanno fatto altrettanto piacere le affermazioni che sono giunte da parte dell'Assessore Brancati che, rivolgendosi a un caldo appello rivoltogli da Gruarin ha tenuto precisare: "Riconosco l'importanza e il lavoro svolto dalla Pro Loco Villa Manin in un ambito culturale a livello nazionale, utilissimo nel diffondere l'immagine della Regione Friuli Venezia Giulia. Io vi sollecito a tenere alto il livello delle manifestazioni, perché, anche per motivi di carattere turistico, bisogna garantire la qualità dell'offerta. Su questo punto, ha assicurato Brancati, avete tutta la mia disponibilità e credo anzi di avervi già dato un segno tangibile con l'erogazione tempestiva del contributo regionale".

Donada infine, rimanendo nell'argomento Villa Manin, ha concluso l'incontro pregando l'Assessore Brancati di farsi portavoce in Giunta Regionale delle aspettative di Codroipo di vedere inserito Passariano con la sua Villa nei centri storici, argomento che sarà oggetto di una prossima riunione proprio della Giunta Regionale.

Michelotto.

Dai monti oltre il mare

Le penne nere di Codroipo doneranno un busto all'alpino, al gruppo Ana di Hamilton, in Canada: l'inaugurazione si terrà nel Fogolâr Furlan d'oltreoceano il 19 maggio. Il 20 maggio, nella sede della Famée furlane di Toronto, si terrà invece la seconda festa codroipese, che tanto successo ha riscosso nella prima edizione. A queste manifestazioni parteciperanno l'arciprete di Codroipo, monsignor Copolutti, diversi dirigenti del gruppo Ana locale e alcune personalità del Friuli. Per l'occasione è stato organizzato un volo da Venezia a Toronto per il 15 maggio. Chi è interessato al viaggio, che prevede una durata massima di tre mesi e condizioni particolari, potrà rivolgersi per informazioni a monsignor Copolutti, in canonica, e al capogruppo Ana Lauro Giavedoni, nella sede di via Cortina. Le iscrizioni vanno effettuate alla "Viaggi Deotto" di Codroipo, in piazza della Legna, telefono 904447.

Socol.

AZ Rivolto: si rialzi il sipario

Da quando il sipario si è abbassato dopo l'ultima recita, tre anni fa, la compagnia teatrale AZ di Rivolto non aveva mai più avuto occasione di riunirsi. Una delle sue principali animatrici, Carla Venuto, tanto ha fatto finché è riuscita a ricomporla, almeno per una cena. Ora, uno dei suoi vecchi componenti indossa addirittura i panni del sindaco di Codroipo. Nella allegra comitiva però è pesata un'assenza: quella del loro indimenticabile regista Natale Ceccato, scomparso da un anno.

Nonostante i tanti impegni attuali di ciascun componente del gruppo, l'auspicio di tutti è stato di riuscire a mettere assieme, per l'anno in corso, almeno qualche sketch. Sarebbe un modo per ricordare i dieci anni di attività fruttuosa che hanno portato sul palcoscenico di Rivolto e di altri paesi opere famose del repertorio classico friulano come, ad esempio, Il liron di sior Bortul, Il test di sar Pieri Catùs, il canocjâl de contesse, l'Anel striât e tante farse e opere a soggetto.

Compositori in gara

E' giunto quest'anno alla 3.a edizione il concorso biennale di elaborazione corale "G.B. Candotti".

Il concorso, organizzato dal Coro Candotti in collaborazione con il Comune di Codroipo e l'U.S.C.F., mira a premiare quei compositori, che, da un tema popolare friulano, trarranno una elaborazione originale ed inedita al fine di arricchire il patrimonio corale del Friuli.

Che la strada intrapresa sia quella buona, è dimostrato dall'ottimo successo ottenuto nelle passate edizioni, cui hanno partecipato numerosi compositori.

La Giuria sarà formata dai Maestri Virgilio Mortari di Roma, Bruno Cervenca di Trieste, Nino Antonellini di Roma, Giorgio Kirschner di Roma e Giovanni Acciai di Milano; coordinatore sarà il Direttore del "Candotti" Gilberto Pressacco.

Il concorso è dotato di oltre un milione di premi ed il termine per la presentazione delle elaborazioni è fissato al 30 giugno 1984.

Copia del regolamento potrà essere richiesta al Coro G.B. Candotti — Casella Postale — 33033 Codroipo, o direttamente presso la Biblioteca Civica di Codroipo.

Anche Mulligan a Villa Manin?

Si è riunita nell'aula consiliare del municipio di Codroipo l'annuale assemblea dei soci della pro loco Villa Manin-Codroipo.

Il presidente dottor Renato Gruarin ha sottolineato, tra i fatti positivi avvenuti nello scorso anno, il rinnovo della convenzione con la Regione per la gestione del servizio di pulizia e vigilanza della residenza dogale e del parco, che ha comportato per la pro loco il riconoscimento di operatrice culturale e collaboratrice della Regione nell'ambito della villa. Tale riconoscimento è stato recentemente attribuito all'associazione anche da parte dell'azienda regionale delle foreste, la quale ha affidato in esclusiva al sodalizio l'autorizzazione a effettuare manifestazioni artistico-culturali nel parco.

La collaborazione intrapresa con la mostra del D'Aronco ha fatto sì che il comune di Udine affidasse, anche per la mostra sulla scultura lignea, il servizio di segreteria e di vigilanza alla pro loco codroipese.

Tutti questi riconoscimenti — ha sottolineato Gruarin — hanno consentito alla pro loco anche una minore tensione finanziaria e quindi la possibilità di programmare l'attività del 1984 con maggiore serenità. Il presidente ha quindi illustrato nel dettaglio il programma svolto a villa Manin durante la scorsa Estate musicale, anticipando qualche nome di quelli che potrebbero essere i protagonisti della prossima: Jerri Mulligan, Carla Fracci, un balletto russo e altri. Ma la pro loco — ha affermato il dottor Gruarin — si è impegnata anche su altri fronti, collaborando nell'organizzazione della mostra dell'artigianato artistico friulano nello scorso maggio, nel concorso per cantanti lirici Mario Del Monaco e nella fiera annuale di San Simone. Inoltre ha organizzato concerti nella scuola media e ha preparato la rassegna del teatro friulano tenuta nelle scorse settimane.

Portando il suo saluto, il sindaco Donada ha fatto intravvedere la possibilità che si giunga entro l'anno alla realizzazione di almeno uno dei parcheggi previsti dal piano particolareggiato di Passariano. Il sindaco ha invitato inoltre il consiglio della pro loco a organizzare nella villa spettacoli di grande valore culturale, anche se non destinati a fare cassetta. «All'elevato costo della cultura deve rispondere adeguatamente la Regione», ha affermato Donada, il quale ha anche suggerito alla pro loco l'inserimento tra i soci di diritto di tutte le associazioni operanti nel comune, al fine di creare almeno nelle assemblee un momento di verifica e di maggior partecipazione e dibattito.

Dal canto suo il vicepresidente architetto Franco Molinari ha auspicato che villa Manin diventi, oltre che un centro di documentazione e studio della cultura e della lingua friulana, come richiesto dal sindaco Donada, un centro di documentazione sulla storia stessa di Passariano e della sua villa, del tutto assente in loco. «Un centro — ha precisato — i cui mezzi di comunicazione e di collegamento dovrebbero rivolgersi al grosso pubblico e non soltanto agli studiosi».

I lavori si sono conclusi con una modifica statutaria, che prevede l'eleggibilità attiva e passiva soltanto per i soci iscritti e in regola con il tesseramento per l'anno precedente l'assemblea o almeno da tre mesi prima.

Il pubblico c'è e si vede

La compagnia Teatro-studio di Codroipo, al termine della prima rassegna di musica e teatro, organizzata sotto l'egida del comune, ha stilato un documento riassuntivo di questa proposta culturale.

Le cinque serate della sezione musica hanno fatto registrare un'affluenza complessiva di 719 spettatori, mentre la presenza globale per i cinque spettacoli teatrali è stata di 425 persone. Gli organizzatori hanno potuto trarre alcune valide considerazioni ricorrendo, nel corso della rassegna, alla distribuzione di un questionario per un'indagine conoscitiva molto utile per affrontare una migliore programmazione futura nel settore.

Attraverso l'indagine statistica i promotori della rassegna si sono potuti fare un'idea abbastanza attendibile della dimensione sociale dei gusti, delle proposte, delle critiche del pubblico che ha partecipato ai dieci appuntamenti nell'arco di due mesi. Non va poi sottaciuto l'apporto decisivo fornito alla rassegna e al suo positivo approdo di oltre un centinaio di artisti, di organizzatori e tecnici.

La compagnia teatrale codroipese, al termine dell'intensa attività, ha trovato più costruttivo "interrogarsi [a] fondo" sull'efficacia dei mezzi artisti[ci], organizzativi, tecnici e pubblicit[ari] usati nell'attuazione della rasseg[na]. Ha concluso che gli aspetti posit[ivi] anche se di poco, dimostrano un pe[so] maggiore di quelli negativi. E' prop[rio] questa ragione che fa ben sperar[e i] responsabili dell'iniziativa per l'i[m]mediato futuro.

Al termine della prima rassegna [di] Musica-Teatro si è fatta nettamen[te] strada la convinzione dell'utilità de[lla] promozione di attività culturali a C[o]droipo e la certa esistenza nella zo[na] di un pubblico potenziale.

Dal teatro con passione

Si è conclusa davanti a un pubbli[co] d'eccezione la 6.a Rassegna del teat[ro] friulano di Codroipo, organizzata da[lla] Pro loco Villa Manin - Codroipo con [la] collaborazione del comune e il patro[ci]nio della Società filologica friulana.

A chiudere il ciclo delle sette ra[p]presentazioni è stata la compagn[ia] "Teatrorsaria" di Orsaria, che con [un] vero atto di coraggio per un grupp[o] dilettantesco, ha presentato infat[ti] "Strissant vie pe' gnot" di Luigi Ca[r]doni.

Il gruppo di Orsaria si era già fat[to] particolarmente apprezzare nella pr[e]cedente rassegna, quando aveva pr[e]sentato "Strumirs e zamberlans" [di] Alviero Negro. Questa volta ha co[n]fermato quanto possa, anche tra i dile[t]tanti, la passione unita all'umiltà [di] imparare.

Un caloroso applauso ha accom[pa]nato gli interpreti Glauco Pittioni, St[e]fano Basso, Patrizia Modonutti, Mar[co] Orgnacco, Ingrid Cantarutti e Ricca[r]do Bosio, il regista Francesco Zuppel[li] i numerosi collaboratori che hann[o] dato vita alle luci, ai costumi e alla sce[e]nografia.

Al termine della rappresentazione [il] presidente della Pro loco Villa Manin [-] Codroipo, dott. Renato Gruarin, h[a] consegnato un diploma di partecipa[zione] alle compagnie "Sot la nape" d[i] Roveredo di Varmo, "Teatro Sperimen[tal]" di Avilla di Buia, "Drin e Delaide" d[i] Rivignano, "A. Ronchi" di San Daniele, "Imperiai" di Goricizza, "L'Arsin" d[i] Arzene e "Teatrorsaria" e a titolo di rin[grazia]mento per il loro contributo all[o] sviluppo di questo settore della cultur[a] friulana un diploma di benemerenz[a] agli autori dei quali sono state rappre[sentate] opere nelle sei rassegne co[droipesi]: Renato Appi, Lelo Cjanton, Primo Degano, Renato Floreani, Men (Otmar Muzzolini), Guido Michelutti, Alviero Negro, Riedo Puppo e Domenico Zannier.

Terzo disco in orbita

Nella sede sociale di via 4 novembre si è tenuta nei giorni scorsi l'Assemblea annuale del Coro G.B. Candotti di Codroipo. Nella sua relazione il presidente, oltre a ricordare i concerti tenuti dal Coro durante il 1983 e la partecipazione al terzo Corso internazionale di polifonia di Molfetta diretto da Marcel Couraud, ha ringraziato i coristi per la loro partecipazione, oltre che all'attività corale, anche nell'organizzare le diverse iniziative quali l'incontro con i cori polacco e spagnolo e la rassegna tenuta durante la Fiera di San Simone. Vivo interesse ha destato anche il Convegno di musicologia tenuto in ottobre sul tema: "voci e strumenti - storia e prospettive".

Ha ringraziato infine il direttore dott. Gilberto Pressacco per la sua appassionata opera ed il vice-direttore Nevio Stefanutti per la sua preziosa collaborazione. Un ringraziamento è andato anche all'Amministrazione comunale per il sostegno offerto anche nello scorso anno al Coro.

L'attività che il Coro Candotti si propone di realizzare nell'anno 1984 (quindicesimo dalla costituzione) è senz'altro interessante, ma anche alquanto impegnativa. Infatti la realizzazione del terzo disco di musiche di autori friulani sarà gravosa sia artisticamente che finanziariamente. Altrettanto sarà per l'organizzazione del concorso di elaborazione di musica corale, che giunge quest'anno alla terza edizione. Oltre ad una tourné all'estero, in corso di organizzazione, il Coro parteciperà probabilmente anche a due importanti concorsi polifonici, quali quelli di Arezzo e di Gorizia. Infine, ad ottobre, ci sarà la settima edizione degli incontri musicali codroipesi e, durante l'anno, si terranno lezioni di approccio alla musica, da realizzare in collaborazione con la Biblioteca civica.

Dopo la lettura della relazione finanziaria consuntiva e preventiva, approvate all'unanimità, ha preso la parola il direttore Gilberto Pressacco, che ha esortato i coristi alla presenza alle prove ed all'impegno, ricordando che il livello artistico di un coro si può mantenere solo con l'esercizio costante ed attento. Il direttore ha dato atto al Comune di Codroipo dell'appoggio concesso al Coro ed ha auspicato che esso continui anche per il futuro. Rappresentava l'Amministrazione comunale l'assessore alla cultura dr. Ottorino Massa, che ha rivolto ai presenti parole di compiacimento per l'attività svolta e di invito a continuare, assicurando la collaborazione del Comune per le iniziative programmate.

Alla fine si sono svolte le elezioni del Consiglio direttivo, che risulta così composto: Milvio Trevisan, presidente; consiglieri: Bruno Biscontin, Luigi De Clara, Luciano Gallai, Tiziana Infanti, Gabriella Pellos, Agnese Piccini, Maria Turco, Franco Venier. Probiviri: Giuseppe Murello, Maria Rossi, Adelino Venier.

A servizio della comunità: fierezza di un dovere compiuto

Michelotto.

L'amministrazione comunale di Codroipo, riprendendo una consuetudine ormai consolidata, ha voluto testimoniare, nel corso di una cerimonia svoltasi nel palazzo municipale, la propria riconoscenza ad alcuni dipendenti del Comune collocati recentemente in pensione.

Alla presenza di un folto gruppo di amministratori (membri della giunta, consiglieri comunali e circoscrizionali) e di numerosi colleghi, sono state consegnate alcune medaglie quale premio di anzianità agli ex dipendenti Giannino Cautero, Licio De Tina, Angelina Benvenuto e alla signora Maria Pia Faggiani, vedova del vigile Franco Venuto, prematuramente scomparso durante lo scorso anno.

Il sindaco Donada, nel sottolineare la familiarità dell'incontro e nel volergli attribuire le caratteristiche di una vera e propria "festa del lavoro", ha avuto parole di sincero compiacimento per i quattro festeggiati presenti e di riconoscimento per tutti i dipendenti del Comune. "Il vostro lavoro — ha detto il sindaco — appare agli occhi della popolazione prima ancora di qualsiasi altra attività dell'amministrazione. Voi siete stati e siete veramente la prima immagine esterna del Comune. Se da una parte ciò vi investe di precise responsabilità, dall'altra vi consente di godere della piena fiducia degli amministratori. Una vita di lavoro spesa per la comunità — ha concluso il sindaco — è senz'altro da sottolineare come esempio e da proporre ai giovani, nell'intento di additare loro la fedeltà al dovere che tutti, amministratori per primi e dipendenti, dobbiamo sentirci impegnati a compiere nei confronti dei nostri concittadini. Per questo motivo la giunta municipale ha voluto anche ripristinare il conferimento della medaglia d'oro ai dipendenti che vengono posti in quiescenza con il massimo dell'anzianità e, nello stesso tempo dare un segno di gratitudine anche a coloro che per meno anni hanno lavorato per Codroipo".

In risposta all'indirizzo di omaggio del sindaco, ha replicato per tutti i festeggiati l'ex-dipendente Giannino Cautero, ringraziando l'amministrazione per la sensibilità dimostrata ed augurando ai giovani di poter seguire l'esempio di coloro che li hanno preceduti nella disponibilità e nella dedizione al lavoro.

Sono state quindi consegnate le medaglie recanti lo stemma del Comune. Una medaglia d'oro è stata data a Giannino Cautero, per 37 anni di lavoro alle dipendenze del Comune, ed a Licio De Tina, per 38 anni. Medaglie d'argento sono state consegnate alla signora Angelina Benvenuto per i suoi 13 anni di lavoro come bidella della locale scuola Arti e Mestieri e della Biblioteca civica, nonché alla signora Maria Pia Faggiani, vedova del vigile Franco Venuto deceduto lo scorso anno, alla memoria del marito.

Non hanno potuto presenziare, perché impossibilitate, le signore Rita Fabbro ed Amabile Parisotto, entrambe insignite di medaglia d'argento per il lavoro prestato in qualità di bidelle.

Maschere in famiglia

Un tempo benigno ha richiamato una gran folla — diverse migliaia di persone — per la sfilata dei carri allegorici organizzata a Codroipo dai coscritti delle classi 1948 e 1953. Oltre una quindicina di carri hanno dato vita a questa terza edizione del corso mascherato.

L'organizzazione aveva indicato come tema "la famiglia" e ad essa si sono attenuti i gruppi partecipanti. Si sono potuti ammirare degli splendidi allestimenti, frutto di mesi e mesi di lavoro da parte dei diversi gruppi del capoluogo e delle frazioni. La sfilata è partita dall'ex casermetta Moro e, dopo aver percorso via Roma, via Italia e piazza Garibaldi, è approdata in via Giardini, mentre la descrizione di ogni gruppo era effettuata da uno speaker d'eccezione: l'arciprete di Codroipo, monsignor Copolutti, che è il promotore e l'animatore dell'iniziativa.

Grande ammirazione hanno destato i carri mascherati raffiguranti la famiglia romana, quella africana e quella araba, realizzate dai coscritti del 1953; sicuro effetto anche per i carri mascherati della famiglia Addams e per uno squarcio d'ambiente del leggendario West con uomini a cavallo e carovana. Imponente il gruppo mascherato Circus '48. Indubbiamente riusciti i gruppi delle frazioni: Goricizza e i suoi *Imperiai* che aprivano il policromo carosello, *fiori e api* presentato dal circolo culturale Proposta 3 di Rivolto e il gigantesco dinosauro realizzato dalla frazione di Lonca. Applauditissimi anche il carro proposto da San Lorenzo di Sedegliano, denominato *L'arca di Noé*, e i simpatici *Puffi* di Galleriano.

Michelotto.

Una cerniera di solidarietà

Un importante accordo di solidarietà — previsto anche dal decreto del governo relativo al patto anti-inflazione — è stato siglato di recente nell'azienda tessile Lamprom, che conta 150 dipendenti (l'80% donne). In virtù dell'accordo sarà possibile scongiurare 36 licenziamenti a dimostrazione — come riferisce una nota della Fulta udinese — che si possono difendere i posti di lavoro anche in aziende in difficoltà, con la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro, cioè con i contratti di solidarietà. Con l'applicazione del nuovo decreto governativo — continua la nota della federazione unitaria dei tessili — che prevede un intervento della cassa integrazione pari al 50 per cento, dove si stipulano accordi di solidarietà per la difesa dell'occupazione, è anche possibile contenere le perdite salariali.

In definitiva — aggiunge la nota — la categoria ha maturato "una cultura della crisi e della gestione" affrontando i problemi non in termini ideologici, per cui quelli dell'occupazione e del reddito familiare sono e saranno centrali nelle politiche sindacali dei prossimi anni. E l'accordo alla Lamprom di Codroipo — conclude la nota — indica una strada diversa e decisamente migliore, che è bene sia discussa dai lavoratori ed estesa dove possibile.

80 anni di musica

E' stato festeggiato nel duomo di Codroipo, l'80. compleanno di don Siro Cisilino, musicologo di fama internazionale.

Una solenne liturgia celebrata dall'arciprete mons. Giovanni Copolutti è stata accompagnata per l'occasione dalla corale polifonica "Jacopo Tomadini" di San Vito al Tagliamento, la quale, sotto la direzione del maestro, padre Maritan, ha eseguito la celeberrima "Missa ducalis" per rendere omaggio al sacerdote che fu per tanti anni cooperatore nella parrocchia codroipese e allo stesso tempo ricordare con una sua composizione il grande musicista Jacopo Tomadini, nel centenario della morte.

Don Sirio Cisilino, originario di Pantianicco, è da molti anni bibliotecario della Fondazione Cini di Venezia. E' attualmente in Italia, e non solo, uno dei musicologi più affermati e consultati. Nel settore soprattutto della polifonia vanta una vastissima attività di scopritore di opere e di trascrittore. Le sue ricerche hanno spaziato nelle più fornite biblioteche sia in Europa che in America, con risultati universalmente riconosciuti di primaria importanza.

E' stato fondamentale il suo lavoro nella scoperta di musicisti friulani del Rinascimento, come ad esempio Lazzaro Valvasensis, Alessandro Orologio e il Della Casa, tanto per citarne alcuni.

Molinaro alla cloche

Si è riunita a Codroipo l'assemblea ordinaria dei soci della locale associazione arma aeronautica.

Dopo aver ricordato i soci scomparsi si sono aperti i lavori con la lettura della relazione morale del caponucleo uscente cavalier Pasquale De Bidda che ha ricordato le numerose attività svolte nel corso dell'ultimo triennio.

Si sono quindi svolte le elezioni per il nuovo consiglio direttivo che è risultato composto da: Giuseppe Molinaro, caponucleo; Pietro Costa, vicecaponucleo; Bruno Di Lenardo, consigliere segretario; Giovanni Pasqualini, Angelo Piacentini, Renzo Moretuzzo, Nunzio Burlon consiglieri. Inoltre sono stati eletti consiglieri supplenti Valerio Saccomano e Giuseppe Revoldini. Dalla assemblea è stato nominato caponucleo onorario il cavalier Pasquale De Bidda e consigliere onorario Domenico Carlini. L'attivo nucleo di Codroipo, a cui aderiscono circa 100 soci, ha già programmato diverse attività, tra le quali figura una gita turistica di 4 giorni a Salisburgo e a Monaco di Baviera che si effettuerà nei giorni 28-29-30 aprile e primo maggio.

Riconferma ai fanti

Il maestro Ernesto Banelli è stato riconfermato alla carica di presidente della sezione codroipese dei fanti in congedo. Nel corso dell'assemblea, tenutasi di recente, Banelli ha fatto un consuntivo dell'attività svolta negli ultimi tre anni, ricordando i soci defunti. Oltre al maestro Banelli sono stati chiamati a far parte del consiglio direttivo Guido Ceccato, Renzo Domenighini, Armando Pinzani, Annibale Schinella e Arrigo Pellos. Revisore dei conti Luciano Todisco.

Anziani vacanzieri

L'amministrazione comunale organizza nel periodo estivo i seguenti soggiorni di vacanza per anziani: dal 3 al 17 giugno in Trentino nella pensione Fiore di Poia Ponte Arche e nell'albergo Rosa alpina di Stumiaga di Piave; dal 17 giugno al primo luglio nell'albergo Oasi di Campo Lomaso e nell'albergo Rosa Alpina di Stumiaga di Piave; dal 2 al 16 settembre a Lignano.

Le iscrizioni verranno effettuate entro il 28 aprile nell'ufficio dell'assistente sociale del Comune.

Aiutiamo la Piergiorgio

ti ricordano che il superfluo è prezioso:

porta carta e stracci al box della CASA DI RIPOSO!

Il ricavato andrà alla Comunità Piergiorgio.

Ti aspettiamo il sabato dalle ore 16 alle 17.

Buon vino non mente

E' calato il sipario della 35.a edizione della Festa del vino di Bertiolo. Gli organizzatori sono soddisfatti, specie per la folta partecipazione di pubblico, in particolare di quello specializzato, che ha avuto modo di apprezzare i prodotti.

I chioschi allestiti lungo le vie del paese sono stati gestiti da associazioni e gruppi culturali con l'impegno di sempre, tramandato dai vecchi produttori bertiolesi, i quali ci tenevano che i chioschi fossero i più ospitali possibile. I vini presentati erano — come sempre — di viticoltori locali: vini già selezionati da una commissione di enotecnici, la cui opera sta pian piano vino la pro loco ha voluto dare un ulteriore contributo a questa valorizzazione allestendo la prima mostra-concorso tra aziende della zona Grave del Friuli in un luogo anche particolare, che ospitò la prima cantina sociale a Bertiolo molti anni fa. Sono state invitate le aziende o cantine rientranti nel consorzio tutela vini Doc Grave del Friuli. Gli assaggiatori hanno potuto così degustare ciò che di meglio è prodotto nella zona. La presenza di assaggiatori ha superato ogni previsione. Come ha avuto modo di confermare durante la premiazione dei migliori campioni presentati, il presidente della pro loco Franca Della

Il presidente della Camera di Comm. Gianni Bravo mentre porta il saluto durante le premiazioni dei migliori vini presentati alla Festa del Vino.

dando i suoi frutti. Cioè, oltre a esprimere i migliori, indirizza gli stessi produttori a correggere là dove ci sono errori nella vinificazione o nella conservazione affinché possano sempre migliorare il prodotto.

Esperti enotecnici (vedi Pittaro, oggi presidente del Centro regionale per la viticoltura) ed esperti viticoltori (vedi Nino Paternoster e Ferruccio Grossutti) hanno più volte messo a disposizione degli altri produttori la propria esperienza, affinché il pubblico che viene a Bertiolo possa bere un buon bicchiere ovunque, nelle famiglie, nei bar, nelle cantine.

Quest'anno durante la Festa del Siega ha spiegato che lo stesso Pietro Pittaro si recherà in Canada con i nove migliori vini, da sottoporre alla commissione d'assaggio presieduta dal concittadino Pietro Bosa, senatore canadese. Al miglior vino classificatosi, facendo la media del punteggio nazionale con quello canadese, sarà assegnata una medaglia d'oro nella prossima edizione del concorso *Bertiul ta li gravis*.

Anche il presidente della camera di commercio Gianni Bravo ha voluto esprimere il suo compiacimento per l'iniziativa che rientra un po' nel Made in Friuli, perché si propone di valorizzare al meglio i prodotti conoscendo le richieste del pubblico.

Diciamolo con una rosa

L'assemblea generale dei soci della Pro Loco Risorgive di Bertiolo si è riunita per l'approvazione del bilancio '83 e la valutazione del nuovo statuto.

La presidente Franca Della Siega ha svolto la relazione morale e finanziaria dell'associazione che opera ormai da dieci anni nella comunità. Al suo attivo l'organizzazione della Festa del Vino: momento di allegria, di gastronomia, ma anche di esaltazione dei prodotti della zona, il vino in particolare. I risultati si vedono e le degustazioni degli enologi, alla presenza dei viticoltori, stanno dando i frutti sperati. L'opera dei tecnici, come l'ex Sindaco Pittaro, ha contribuito veramente a migliorare la qualità del vino "re della Festa". La Pro Loco organizza anche la Festa delle Rose a Sterpo con l'elezione della reginetta ed è inoltre presente in altri momenti culturali. Il nuovo statuto, discusso ed approvato dall'assemblea (relatore Schiavo), può senz'altro dare maggior impulso a questa che dovrà diventare il perno delle altre associazioni presenti nella comunità bertiolese. Infatti l'art. 2 prevede che la Pro Loco riunisca "attorno a sé tutti gli interessati anche ad un eventuale sviluppo turistico della località, ampliando la conoscenza e la valorizzazione dei beni artistici e storici locali, valorizzando le bellezze naturali, in particolar modo le risorgive, propagandandole per farle meglio conoscere ed apprezzare, impedendo — attraverso la loro protezione — ogni forma di sfruttamento o di inquinamento ecologico". Il nuovo consiglio è così composto: Franca Della Siega presidente, Alverio Savoia vice, G. Carlo Schiavo, Tiziano Ciani, Dante Cressatti, Urbano Bertolini, Giuliano Moia, G. Antonio Paternoster e Dino Lotti consiglieri. Ad essi si aggiunge il Sindaco, Nevio Bertolini, componente di diritto.

Quasi cappotto

Alla trasmissione organizzata dalla radio locale Onde Furlane "Udin contri dûc", la squadra di Bertiolo ha ben figurato contro la circoscrizione di S. Osvaldo, rispondendo a tutte le domande e ottenendo 17 punti contro 3.

Nella trasmissione, che tende a portare all'attenzione dei telespèttatori alcuni particolari della nostra terra, si è parlato di storia, di geografia, di letteratura e dei personaggi del Friuli.

Hanno condotto in studio Enzo Driussi e Giorgio Miani. La squadra del Bertiolo era composta da G. Carlo Schiavo, Nino Paternoster, Adelino Peruzzo, Rinaldo Dell'Angela e Mario Grosso. Il saluto del comune è stato portato dal sindaco Bertolini. Era presente, come anziano, l'ottantasettenne Goi Mantoan (Gregorio Mantoani) di Bertiolo.

Con DC e PSDI il nuovo bilancio

Sotto la presidenza del sindaco Bertolini, si è riunito il consiglio comunale di Bertiolo per la discussione e la ratifica di numerose delibere della giunta.

E' stato reincaricato l'ingegner Agostinelli per il progetto del quarto lotto fognature e si è approvato il nuovo regolamento per l'assunzione di personale ausiliario, oltre al conto consuntivo che chiude con un avanzo di cassa di 64 milioni. Parere favorevole è andato pure alle indennità al sindaco, ai componenti della giunta e ai consiglieri.

Particolare spazio è stato riservato poi al preventivo con la relazione del sindaco e dell'assessore al bilancio Collavini. Il documento finanziario è stato approvato infine con i voti della maggioranza Dc-Psdi, l'astensione del Psi e il voto contrario del Pci.

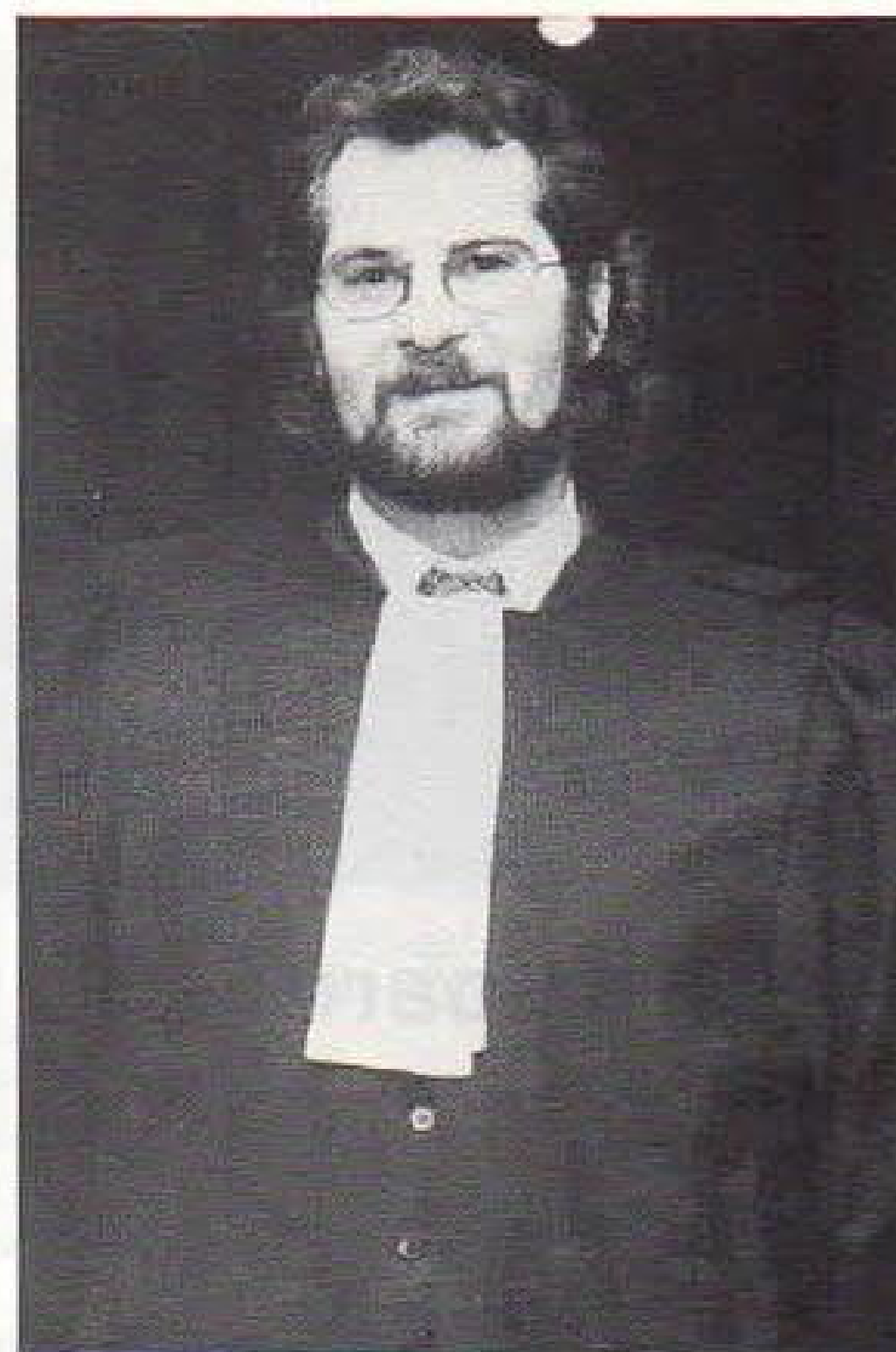
Occhio ai numeri

Durante la festa del vino i giovani di Bertiolo, in collaborazione con la parrocchia, hanno organizzato una lotteria il cui ricavato andrà a beneficio di una casa di Lateis, edificio ristrutturato dove i giovani del paese si ritrovano.

Questi i numeri vincenti e i relativi premi: 2566 Tv color; 2644 motosega; 409 chitarra; 2511 carrello portabottiglie in ferro battuto; 2365 servizio posate pezzi ventisette; 553 damigiana vino sauvignon; 1558 servizio pentole; 2602 foderine per auto; 1165 forma di formaggio; 65 tappatrice; 1644 asse da stiro; 2184 frigo porta-vivande; 2384 mille tappi sughero; 1164 ossocollo; 2921 damigiana vino refosco; 2609 confezione bottiglie. I premi si possono ritirare alla canonica di Bertiolo entro 30 giorni.

L'avvocato Revoldini sorride soddisfatto

L'avvocato Carlo Revoldini, figlio del bertiolese Gino Revoldini (ora agente immobiliare nel Lussemburgo) e di Paola Venturini, nata nel Lussemburgo, ha prestato di recente giuramento davanti alla Corte di Cassazione del Granducato del Lussemburgo.

Con questo è autorizzato a patrocinare davanti l'Alta Corte. Un successo personale per il giovane avvocato Revoldini. Un punto in più per la comunità di Bertiolo, anche quando gioca fuori casa.

Dal banco al banc...one: una gita istruttiva

La Scuola Media di Bertiolo in visita al Centro Professionale di Cividale.

Renzo Tubaro

Opere dal 1964
a Villa Mainardi
12 maggio - 3 giugno

Vi sono poche personalità nel Friuli e nel Veneto che si possano paragonare per limpidezza, sensibilità, classicità, istinto pittorico a Renzo Tubaro. Per entrare nel suo mondo, ed apprezzarne la malinconica, genuina bellezza, bisogna somigliargli almeno un poco. Bisogna essere legati a certi modelli di sentimenti, di cultura, e avere un'idea fresca e immediata della pittura; essere tuttora legati, e saldamente, al mondo della natura e della misura umana, ed avere la forza spirituale di saper resistere agli allettamenti degli astrattismi e degli sperimentalismi, che hanno condotto l'arte figurativa, pian piano, al baratro del nulla.

Tubaro è come un fiume di montagna che scorre senza perdere mai il carattere cristallino delle sue acque, senza formare mai anse, ristagni, rapide o cascate.

La sua pittura è sempre di alta qualità, di gusto raffinato, di solido mestiere e ricca di una sottile, umanissima poesia.

Tubaro, che appartiene a una famiglia di artigiani di provincia, non ha mai tradito le proprie origini. Non le ha mai neppure sbandierate. E' sempre stato ciò che sentiva di essere, ciò che doveva essere, in modi dignitosi e discreti.

Semplicemente, non ha mai ceduto alla tentazione di guardare con astuzia attorno a sé, per vedere in quali pascoli avrebbe potuto trovare cibi più sostanziosi o più spettacolari, o per sofisticare la semplicità lineare e classica della sua visione.

Ha un temperamento francescano e morandiano.

Tubaro è veneto fino al midollo. A volte dalla sua matita o dalle sue chine escono svelte sagome di cani o di figure che paiono abbozzate dal Tiepolo. Ma egli ha pure nel sangue, per ragioni di radici e di eredità naturale, anche il Tiziano, il Veronese, il Piazzetta.

Fin dagli esordi egli amò la sua dimensione familiare, desideroso di sentirsi ben protetto dalle pareti di casa, dal "nido" pascoliano dentro il quale soltanto la vita e il tempo paiono veri.

Le avanguardie storiche e la neoavanguardia per Tubaro si svolgevano oltre un muro altissimo, al di là del quale egli non sentiva alcun desiderio di affacciarsi.

Una piccola testimonianza di composizione prismatica, a triangolazioni, della realtà, come un lontano ricordo di una visione cubista, vi è nel mercato degli animali di Codroipo.

Metaforicamente si può dire che Tubaro, pittore di casa, non è mai andato più in là di questo mercato, né per ragioni spaziali, né per audacia compositiva.

Ma Tubaro ha fatto bene a non superare quel limite. Egli, restando al di qua, non ha fatto che seguire un felice istinto, e prendere coscienza della sua vera identità, che è quella di un postimpressionista ancora legato a una visione classica della natura.

Egli non simulò interessi sociali e ideologici che non possedeva, e continuò a lavorare in solitudine, come aveva sempre fatto. Anche per questo lo ammiro, e lo sento come uno spirito fratello: per la sua estraneità alla retorica del sociale, alle ideologie dell'odio e della lotta di classe. Ricordo bene i quadri di Guttuso e di altri neorealisti, trent'anni fa: erano pieni di bandiere rosse e di una carica di livore sociale di cui ora stiamo raccogliendo i frutti avvelenati.

Tubaro, certo, amava i contadini, i campi, gli animali delle stalle, ed era vicino al loro lavoro ed alle loro fatiche. Ma ciò non lo induceva a indossare il greve scafandro dell'ideologia dell'odio e della lotta, che finisce per disseccare l'interiorità dell'uomo, inaridirgli la coscienza e rubargli l'anima.

I soggetti guardano lontano, carichi di malinconia e di bonaria umiltà.

Tubaro è anche un ottimo ritrattista.

La gioia di dipingere, di usare gli impasti, i colori, di creare luci ed ombre, di impreziosire le tele è una costante di Tubaro. Ed anche per questo per me resta un po' il simbolo, qui in Friuli, con pochi altri, del piacere di una manualità sapiente, di un gusto di trattare la materia che va scomparendo.

Tubaro ama la realtà di un umile, discreto amore. Imporre alla realtà uno qualsiasi degli "ismi" contemporanei gli parrebbe un farle violenza, un deformarla, e in definitiva un distruggerne l'intima liricità. ►

Biografia

Renzo Tubaro è nato a Codroipo nel 1925.

Ha esposto più volte alla Quadriennale di Roma, alle Biennali di Arte Triveneta di Padova, di Verona e di Campione d'Italia, alle Trivenete delle Arti a Villa Simes e in molte altre collettive e personali.

Sue opere figurano alla Galleria d'Arte Moderna di Venezia, Udine ed al Castello Sforzesco di Milano ed in varie collezioni private.

Vasti cicli di affreschi si trovano in molte chiese del Friuli.

Vive e lavora a Udine.

Il destino artistico di Tubaro è stato determinato in misura notevole anche dall'aver accettato il còmpito di affrescare molte chiese friulane. Affrescare una parete di chiesa non è da tutti. Tubaro si è gettato nell'impresa con entusiasmo intatto e giovanile. Anzi gli è parsa un'occasione per mettere a frutto quanto aveva imparato dai monumentali affrescatori veneti, in prima linea il Veronese. Ha accettato di diventare per mesi ed anni un umile stipendiato di parroci di campagna, così come in altri tempi Raffaello e Michelangelo avevano ricevuto i compensi e anche subito le bizze di Papi.

La necessità di esser chiaro e leggibile, di dipingere il vero, durata così a lungo negli anni della sua giovinezza di affrescatore, lo hanno segnato per sempre.

Due sono i filoni da lui seguiti soprattutto: la natura morta e le scene familiari.

Nelle nature morte Tubaro non è più morandiano.

In queste nature morte c'è tutta l'eleganza raffinata e l'elegia di Tubaro, la sua consapevolezza che il proprio è un mondo chiuso, breve, raccolto.

Anche le moltissime maternità, o i ritratti delle figlie in atteggiamenti affettuosi hanno la stessa matrice psicologica. E si può ritrovare nelle sue figure ogni gesto tipico del comportamento infantile. Ma i saldissimi affetti che le figure sottintendono e da cui sono generate creano attorno al pittore un alone di simpatia, di umanità, di poesia, che non si scordano più.

(spunti da un saggio di Carlo Sgorlon su Renzo Tubaro)

Prima e dopo la cura

Nella giornata di sabato 24 marzo u.s., presso la sede della Biblioteca Civica di Camino al Tagliamento, sono state presentate in forma privata le due opere recentemente restaurate dal prof. Giancarlo Magri pittore restauratore del Civico Museo di Pordenone e con la competenza dello storico dell'arte Prof. Dott. Paolo Goi, raffiguranti Gesù Crocifisso con ai piedi la Maddalena e Madonna con il Bambino e Santi (nelle foto prima e dopo il restauro).

Le due opere già site ai lati del presbiterio dell'antica chiesa di Pieve di Rosa, versavano in precario stato di conservazione, con le tele rilassate smarginate in più parti pregne di umidità dovuta all'ambiente malsano in cui si trovavano.

La superficie pittorica era cosparsa

di numerose e piccolissime lacune ossidate con il colore in lievitazione e molto abrasa, da far trasudare la preparazione e con vaste ridipinture.

Il dipinto raffigurante Gesù Crocifisso, nella parte inferiore a sinistra presentava due enormi buchi rattoppati alla meglio in un precedente "restauro".

Durante la cerimonia il signor sindaco ha vivamente ringraziato la prof.ssa Grieco e gli alunni della sua classe, la già prima E della scuola media di Rivignano, sottolineando ulteriormente il nobile gesto di sensibilizzazione dimostrato facendosi promotori di questo recupero, nonché il signor Antonio Fasci che con il suo contributo ha reso possibile il recupero di queste valide testimonianze storiche.

Sono intervenuti alla cerimonia, l'Arciprete di Camino Don Saverio Mauro, Don Riccardo Floreani studioso dei problemi storici della Pieve di Rosa, il maestro Davide Liani ed altre insigni personalità del mondo politico e della cultura che hanno ulteriormente lodato e apprezzato questa iniziativa che si augura sia l'inizio di un ciclo per un recupero totale del patrimonio storico-artistico della comunità del comune di Camino al Tagliamento.

Maggio culturale

Programma delle manifestazioni culturali promosse dalla Biblioteca Civica e dal Comune di Camino al Tagliamento per i mesi di maggio e giugno 1984.

Sabato 12 maggio 1984 alle 17.30 presso la prestigiosa Villa Mainardi già Colloredo Mels di Gorizzo avrà luogo la vernice della Mostra di Pittura: Renzo Tubaro - opere dal 1964. Terrà la prolusione il prof. dott. Carlo Sgorlon.

La mostra proseguirà per tutto il mese per chiudersi domenica 3 giugno e osserverà il seguente orario: feriali dalle 16.30 alle 19.30, sabato e domeniche dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30.

Durante le settimane d'apertura, al mattino la mostra sarà visitata dalle scuole del mandamento secondo un ordine programmato dalla Biblioteca Civica, corredato da proiezioni sui beni storico-artistici della zona.

Sabato 19 maggio verrà presentata la pubblicazione degli atti del Convegno di studio: La Pieve in Friuli tenutasi lo scorso anno a Pieve di Rosa con la partecipazione del prof. dott. G.C. Menis, del prof. Amelio Tagliaferri, prof. Flavia De Vitt, Franco Gover, prof. Paolo Goi e Don Riccardo Floreani.

Domenica 3 giugno a chiusura della manifestazione alle 20.30 si terrà un concerto in Villa.

La luna ispira ancora

Il poeta Luigi Bevilacqua nativo di Flaibano ma residente ad Udine, ha raccolto tutta la sua produzione, selezionando un gruppo di liriche tra loro omogenee, in un piccolo volume dal titolo emblematico 'Lune bionde'. I 50 componimenti tutti in lingua friulana con traduzione, esprimono l'essenza dell'animo del poeta. La luna, grande ispiratrice della sua arte poetica, dà il titolo alla raccolta. Bevilacqua ha ottenuto numerosi riconoscimenti per la sua pluriennale attività. Vanno citati, tra gli altri, i premi letterari di Roma, Napoli e Venezia, l'antologia della comunità friulana della Svizzera e quella della letteratura friulana curata dal professor Gianfranco D'Aronco del 1982. Fra breve sarà stampata la sua ultima fatica in versi 'Il gno païs'.

Così è solidarietà concreta

E' doveroso segnalare un fatto di solidarietà umana che viene realizzato a Flaibano per la spontanea iniziativa di un gruppo di donne, giovani ed anziane, senza distinzione di ceto sociale, tutte con famiglia propria, che si offrono senza compensi per assistere a turno gli ammalati gravi ricoverati nei vari ospedali (Codroipo, Udine, S. Daniele ecc.) ai quali gli enti stessi per carenza di personale, non sono in grado di assicurare un'assistenza diurna e notturna, adeguata alle condizioni di salute dei pazienti. Queste volontarie organizzano direttamente i turni per andare ad assistere i paesani gravemente ammalati che vivono in solitudine o che non possono contare, per ovvie ragioni, sull'assistenza dei propri familiari. Il gesto di queste brave donne di Flaibano dimostra che nel mondo attuale, per tanti versi costellato da violenze e cattiverie, esiste ancora il germe della solidarietà nei confronti di chi si trova nella situazione di dover essere aiutato. E' un'iniziativa che va segnalata perché ci fa sentire tutti più buoni.

Coppia al diamante

I due sposi nel giorno dell'anniversario.

Da sessant'anni insieme, Cheche e Angjelin (per l'anagrafe Francesca e Angelo) Giandomenico, di Sant'Odorico al Tagliamento, hanno celebrato con intima gioia le nozze di diamante. Ambedue del "Nûfcent", vera classe di ferro, hanno assistito alla messa di ringraziamento celebrata dal parroco di Sant'Odorico, nella chiesa del paese, assieme al figlio Daniele, ai fratelli, alle sorelle, ai cognati e ai nipoti. Alla simpatica coppia i più fervidi auguri.

Tessitori nella sua Sedegliano

Il prof. Zovatto illustra l'opera e la figura di Tessitori.

Con larga partecipazione di pubblico, nella sala delle scuole medie, Sedegliano ha voluto ricordare il suo illustre cittadino Tiziano Tessitori a dieci anni dalla scomparsa, in occasione della pubblicazione del volume della dott. Lucia Comelli dedicato alla sua attività fino alla vittoriosa 'battaglia' per la regione Friuli-Venezia Giulia.

Prima d'ora non si era mai effettuata un'indagine approfondita sulla complessa figura del Sen. Tessitori e la Democrazia Cristiana, partito nel quale egli ha militato, ha ritenuto doveroso iniziarne la riscoperta con un convegno al quale hanno aderito il prof. Pietro Zovatto, docente di storia presso l'Università di Trieste, l'On. Giorgio Santuz, l'Assessore regionale Alfeo Mizzau, nonché la dott. Lucia Comelli autrice dell'opera succitata.

Dopo il saluto iniziale del sindaco Rinaldi, il prof. Zovatto ha illustrato l'opera e la figura del Tessitori cattolico e uomo di cultura, autore tra l'altro di varie opere come 'Storia del movimento cattolico in Friuli', 'Cristo, processo, condanna, resurrezione' e 'Storia del Partito Popolare in Friuli', del quale è stata chiesta la ristampa.

Sul Tessitori regionalista ha parlato la dottoressa Comelli, mentre l'On. Santuz ha incentrato il suo intervento sull'attività politica, svolta in un primo momento nel Partito Popolare Italiano ed in seguito nelle file della Democrazia Cristiana.

Prendendo spunto da una serie di aneddoti, l'Assessore Mizzau ha rivisitato l'uomo dalle origini contadine che ha saputo portare all'apice le ricchezze ed i valori della terra madre.

Nella serie di interventi è stata anche avanzata la richiesta che a Tiziano Tessitori venga dedicata la piazza di Sedegliano, a ricordo di una personalità che, pur avendo operato prevalentemente al di fuori della comunità di origine, ha dato lustro al paese.

Nella conclusione il presidente del convegno, dott. Danilo Bertoli, ha rilevato come dall'insieme delle relazioni sia emersa una personalità multiforme e profonda che ha lasciato una traccia rimarchevole nella storia del Friuli nell'ambito sociale e culturale, tanto da meritare una rivalutazione attraverso ulteriori studi.

Da segnalare la presenza al convegno del Segretario regionale della D.C. Adriano Biasutti, dei consiglieri regionali Roberto Dominici e Maria Piccoli, nonché di numerosi sindaci e personalità di rilievo della Regione.

Effimero che dura nel carnevale in piazza

Anche quest'anno si è riusciti a realizzare il secondo carnevale in Piazza.

L'esperienza positiva del primo anno, la buona partecipazione della popolazione alla festa hanno spinto gli organizzatori a ripetere l'iniziativa desiderando che diventi tradizione. Questi non sono anni per far partire tradizioni: tutto sembra bruciarsi nel giro di un giorno o di un anno, ed è difficile rendere valida l'anno successivo una cosa che era valida l'anno precedente.

Eppure la voglia di fare, di essere partecipi e non spettatori, ha prevalso e così anche quest'anno il carnevale è stato festeggiato. I gruppi dei paesi erano liberi di sbizzarrirsi nella creazione del carro e di scegliersi il proprio soggetto.

A questo carnevale, a cui hanno partecipato carri di tutti i paesi, si sono aggregate anche singole maschere o gruppi di maschere.

Non sono mancati altri trattenimenti per passare in allegria una splendida domenica.

Qualcuno ha definito effimere queste manifestazioni: non lo sono nel caso nostro, perché, per la buona riuscita, i gruppi dedicano mesi e mesi del proprio lavoro e della propria esperienza.

A me il pancavin

Tutto il paese di Turrida ha voluto unirsi a Catine Zamparini (Zamparini Teresa Caterina) per farle festa per i suoi 90 anni mercoledì 15 febbraio '84.

E a festeggiarla dopo la S. Messa c'erano i numerosi nipoti e pronipoti di Catine, la gente del borgo e altri amici.

E Catine tutta commossa aveva un bel daffare a ringraziare tutti per gli auguri e per averla aiutata fino a quel traguardo invidiabile. Prima di tutti ha voluto ringraziare il Signore di esserle stato vicino in tutti gli anni della vita, di averle dato la forza di essere sempre serena pur nella solitudine e di averle dato la salute per pregarlo continuamente a casa e tutte le domeniche in chiesa.

Zuliani.

Catine ora è la più vecchia di Turrida.

E poi ha avuto parole di ringraziamento per il Sindaco che le ha donato un orologio a muro, per l'Assessore all'assistenza che le ha donato una pergamena dipinta da Adelino Venier e per il personale di assistenza sociale e domiciliare del Comune.

Ed ora a Catine spettano i "diritti" di persona più anziana del paese: come quello ad esempio — già esercitato — di accendere il pancavin dell'Epifania.

Tanti auguri, Catine, e speriamo di trovarci tutti assieme a mangiare anche la torta dei cento anni.

Più spazio ai cori

Sabato 24 marzo si sono date appuntamento nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo di Sedegliano tutte le cantorie del Comune — 8 per la precisione — per la prima rassegna comunale delle cantorie.

Questa iniziativa, voluta dal comitato di gestione della biblioteca civica per rilanciare tutti i gruppi corali che accompagnavano le messe delle feste solenni dei paesi, si è dimostrata molto interessante, perché ogni cantoria ha presentato qualche brano religioso caratteristico di una parrocchia.

L'iniziativa è molto sentita: infatti da alcuni mesi le cantorie si ritrovavano e settimanalmente provavano i brani da presentare alla rassegna.

E' stata anche l'occasione per stabilire il ruolo che le cantorie dovranno occupare nelle celebrazioni liturgiche. Qualche parroco le vorrebbe vive e quindi da sostenere, qualche altro le vorrebbe abolire per far cantare tutta l'assemblea. Si tratterà invece di lasciare spazio sia alle cantorie che all'assemblea, creando dialogo musicale e liturgico.

E' stato l'inizio di un discorso che, sia liturgicamente che musicalmente, ci auguriamo maturerà negli anni a venire.

Iniziativa è donna

A Grions di Sedegliano, in occasione della festa della donna una cinquantina di signore, giovani e non giovani, hanno lasciato prole e mariti a casa, e si sono concesse una serata. Ciò in sé non meriterebbe particolare rilievo, ma le donne di Grions hanno tenuto a precisare che questo è stato soltanto il primo passo sulla strada di altre attività e momenti d'incontro.

Non che si voglia far nascere movimenti femministi in ritardo, ma con la coscienza di contare, e molto, si possono fare tante cose. Le attività in paese hanno ricevuto e riceveranno dalle donne nuovo impulso (carnevale, festa patronale) ma quello che si augurano le organizzatrici è che l'esempio possa essere seguito nelle altre realtà paesane, in maniera che, tra non mo to, diverse iniziative, finora settore servato ai maschi, possano essere c niugate anche al femminile.

Tempo di sagre

E' ormai tradizione che Coder apra, nel comune di Sedegliano, serie di sagre paesane che impegn ranno tutte le frazioni fino a settemb inoltrato. Così, da stasera fino al 2 aprile, Coderno richiamerà la gente d tanti paesi del circondario, con u serie di spettacoli e di intrattenime a ogni fine settimana.

Sarà riproposto il tendone-disc teca per i giovani che sarà utilissimo caso di maltempo. Si inizierà con l'es bizione del complesso dei Boomera '73, e poi saranno di scena, sia n pomeriggio, sia alla sera, i comp nenti del gruppo romagnolo, maest del liscio, Casadei. Ma non manch ranno anche campioni italiani di dan latino-americana del club Diamante.

Per tutta la durata dei festeggi menti funzionerà l'immancabile en teca, nonché il tradizionale chiosco, si terrà pure la pesca di beneficenz Sarà inoltre attivato un parco dive timenti, con sala giochi.

La complessa organizzazione del festa è in mano ai giovani del paes chiamati a confermare, ancora u volta, la serietà del loro impegno.

Adorabili angeli

Anche quest'anno, come negli an passati, durante la processione del V nerdì Santo le ragazze di Turrida coord nate dalla Signora Agnese Pressacc daranno vita a una Sacra rappresenta zione nella piazza della latteria.

Questa sacra rappresentazione vuo copiare l'affresco posto nella lunett della abside della chiesa di Turrida: gl angeli in adorazione della croce.

Aspettando S. Agata

Un progetto, che da tempo stava a cuore di molti paesani e del parroco Don Romolo D'Agostino, è in via di realizzazione.

Si tratta del restauro di una tela, raffigurante S. Agata e S. Margherita, che si trova in pessimo stato di conservazione nella chiesetta di San Girolamo, chiesa che è ubiqatą vicino al Tagliamento e che testimonia dell'originario insediamento di Rivis.

L'opera risale alla prima metà del sec. XVII e venne commissionata dall'allora pievano di Turrida, Giacomo Mantovano, e dall'allora camerario di Rivis, Domenico.

Il recupero del quadro va visto principalmente come segno della volontà di conservare e salvaguardare un patrimonio, storico e religioso, comune.

Alle spese di restauro hanno contribuito finanziariamente sia singoli paesani sia la Pro Loco di Rivis che così ha voluto partecipare anche economicamente alle esigenze della comunità.

I lavori, affidati a due diplomati della scuola di restauro di Passariano, sono iniziati i primi di dicembre per essere conclusi, in omaggio a una delle due sante raffigurate nel quadro, per la festa di S. Agata.

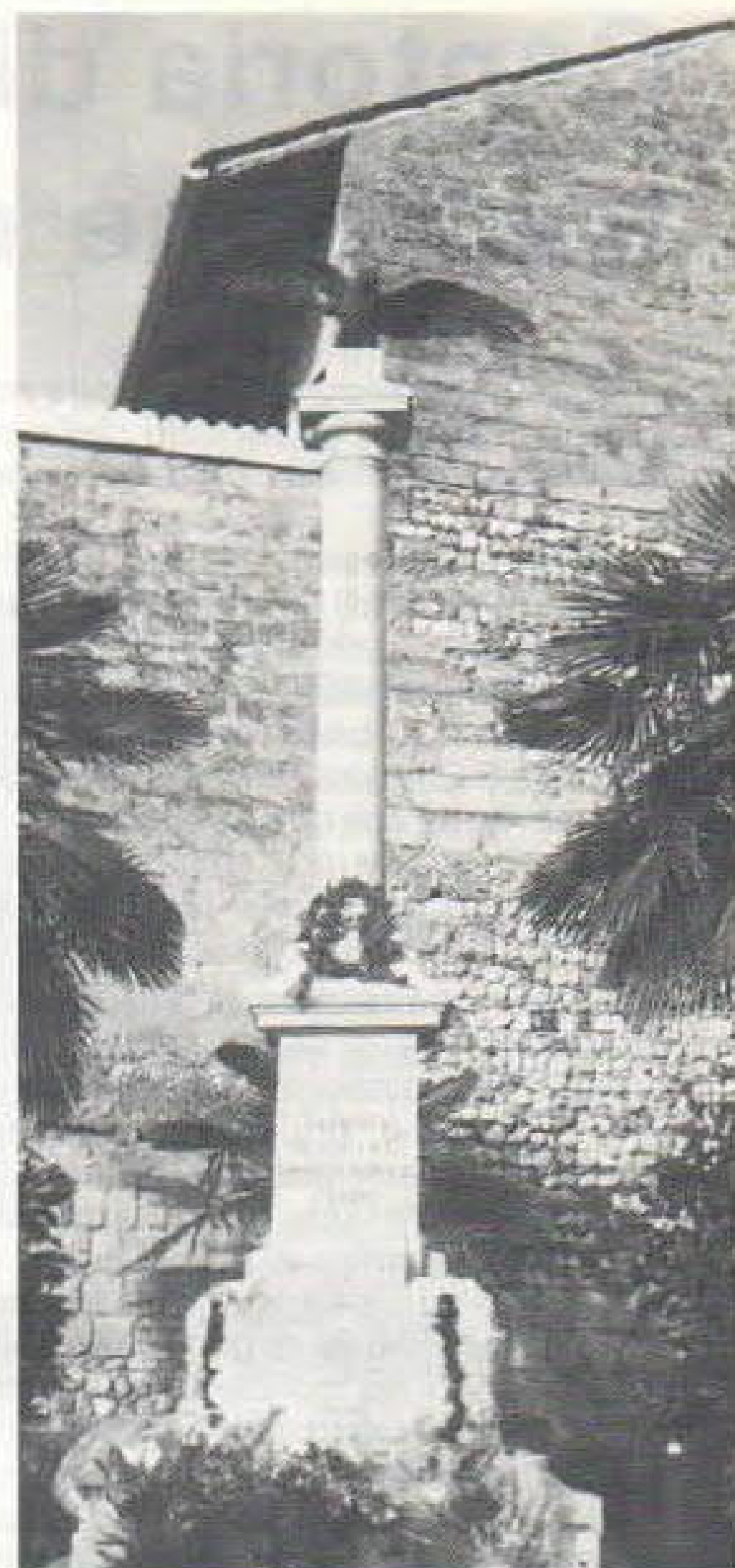
Turrida ai suoi caduti

Grazie all'interessamento di alcune persone si è, finalmente, potuto realizzare il ripristino del monumento ai caduti di Turrida.

Ora, come si può vedere nella foto, è collocato nella Piazzetta della Madonna di recente messa a nuovo ed abbellita; vi è stata fissata anche una lastra di marmo che raccoglie i nomi dei caduti e dispersi della seconda guerra mondiale.

Si coglie l'occasione per ringraziare da queste pagine tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera. Per prime le famiglie della frazione con una buona cifra, poi il Comune di Sedegliano e ultimo il contributo di L. 500.000 giunto in questi giorni dall'Amministrazione Provinciale di Udine.

Il Comitato promotore è grato anche a tutte le autorità che in qualsiasi forma si sono interessate per la realizzazione dell'opera.

Il monumento ripristinato per interessamento dell'intera comunità.

Che fare dopo il riordino?

Sarà prossimamente a disposizione degli studiosi e degli appassionati, presso la Biblioteca Comunale di Sedegliano, copia del "PIANO PER LA RICOSTITUZIONE E LA VALORIZZAZIONE DI ASSOCIAZIONI VEGETALI ARBOREE E ARBUSTIVE NEL COMUNE DI SEDEGLIANO" redatto dal prof. Enos Costantini.

Lo studio è stato commissionato dall'Amministrazione comunale per la sistemazione del territorio interessato dal Riordino fondiario di Coderno.

E' costituito da un volumetto comprendente circa 90 pagine che si possono suddividere in quattro parti comprendenti: analisi del clima del territorio; caratteristiche geologiche e fisico meccaniche del terreno; tecniche di piantumazione e di coltivazione, ed una quarta che analizza i costi dell'intera operazione.

E' di facile consultazione e le informazioni che vi si possono ottenere sono interessanti anche per gli operatori dell'agricoltura.

TABELLA 5 — GIORNATE PIOVOSE TOTALI E MEDIE NELLA STAZIONE DI SAN LORENZO DI SEDEGLIANO (1949-1973)

	1949	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960
G	4	2	—	6	4	1	4	5	3	6	6	6
F	0	4	12	4	2	5	13	3	11	8	0	11
M	1	2	11	5	0	6	4	5	1	3	9	12
A	4	11	5	6	7	5	0	14	8	13	10	7
M	12	8	11	4	6	5	9	7	10	1	11	5
G	6	7	7	10	9	11	8	14	10	9	7	13
L	7	2	7	2	8	10	10	7	11	7	5	8
A	7	5	4	7	7	3	3	9	3	5	11	10
S	4	6	3	7	5	3	7	2	3	3	4	14
O	4	4	2	10	12	5	8	7	6	6	3	15
N	13	8	11	3	2	7	4	7	5	6	10	10
D	4	11	7	9	4	6	5	2	6	10	16	14
T	67	70	80	73	66	75	75	82	77	77	92	125

	1961	1962	1963	64/67	1968	1969	1970	1971	1972	1973	Media
G	6	6	8	—	3	8	10	11	7	9	5.8
F	3	2	7	—	13	12	5	4	14	7	6.6
M	4	9	10	—	1	5	10	10	9	2	6.7
A	14	9	10	—	5	6	8	8	15	11	8.4
M	9	12	7	—	9	7	13	15	16	5	9.1
G	13	7	12	—	13	9	10	13	9	9	9.8
L	14	6	4	—	8	4	6	6	9	10	7.2
A	14	6	4	—	8	4	6	6	8	3	6.9
S	3	5	13	—	13	7	3	5	6	11	6.0
O	6	5	5	—	2	2	2	1	4	9	5.6
N	8	16	13	—	10	10	6	11	9	2	8.1
D	7	5	6	—	5	2	7	5	6	6	6.8
T	91	84	108	—	95	84	89	95	112	84	68.4

Un esempio dei dati fornito dallo studio.

Cantoria di Gradisca: tradizione che continua

"La nostra secolare tradizione ed il nostro impegno al servizio della comunità parrocchiale non devono cessare".

E' stato questo il motto che ha animato l'incontro tenutosi fra i cantori di Gradisca un anno fa, in occasione della memorabile visita dell'illustre concittadino e nuovo vescovo di Sessa Aurunca S.E. Mons. Raffaele Nogaro, e che ha fatto scaturire l'unanime volontà a modificare il sistema di conduzione e ad avviare il rinnovamento generale della cantoria stessa.

Fino a quella data, infatti, si effettuavano prove di canto solamente in prossimità di importanti ricorrenze religiose. Ebbene, ora, la comune decisione di trovarsi costantemente una volta alla settimana, ha portato i suoi frutti come: l'arrivo di nuove leve e un rinnovato entusiasmo negli anziani, quindi un evidente miglioramento generale sia a livello di conoscenze musicali sia in quello dell'impostazione vocale; tanto da poter accogliere serenamente e senza problemi i diversi impegni tra cui alcune importanti manifestazioni corali nelle parrocchie della zona e la partecipazione alla "Prima rassegna delle cantorie del Comune di Sedegliano", dove Gradisca è stata rappresentata dalla cantoria titolare S. Stefano e dal coretto del "Pueri canthores".

In questa occasione la cantoria ha proposto anche un brano di elevata musicalità e di non indifferente difficoltà.

L'elevazione qualitativa acquisita in questo ultimo periodo è senza dubbio attribuibile all'impegno profuso da tutti i cantori componenti ed alla dedizione ed alla tenacia dei loro conduttori: Giuseppe Brun, Glauco Venier e Adelino Venier.

L'impegno di tutti è ora quello di "riesumare" buona parte delle opere della cui interpretazione la cantoria di S. Stefano andava fiera nel passato, apportando i dovuti accorgimenti rivolti ad una prestazione protesa sempre al meglio.

In programma il completamento dell'esecuzione della "Messa da Requiem" a tre voci virili di Don Lorenzo Perosi con particolare riguardo al maestoso "Dies Irae".

Non meno importante l'esecuzione totale della messa (opera 516) del Candotti e della cosiddetta "Messa piccola" di S. Cecilia del Tomadini.

Inoltre si pensa di riproporre quei tanti canti ormai lasciati in disparte come: il "Magnificat" ed il "Missus" a tre voci, l' "Exultate Deo" conosciut[...] meglio come "Coro Sacro", ecc.

Naturalmente la realizzazione d[...] programma prefisso è possibile con [...] perseveranza e la costanza da parte [...] tutti i coristi, vecchi e nuovi, nell'im[...]pegno assunto, finora ben dimostrat[...]

I cantori di Gradisca con S.E. Mons. Raffaele Nogaro, Vescovo di Sessa Aurunca, il giorn[o] della sua visita a Gradisca, un anno fa.

Piazza Margherita un salotto da rinnovare

Vivo interesse ha destato a Gradisca la notizia che l'Amministrazione Comunale di Sedegliano, accogliendo le proposte dell'Assessore Arrigo Valoppi e del Consigliere Tiziano Venier, ha dato il via ai progetti per realizzare quanto prima i parcheggi nella centralissima Via Massimo D'Azeglio (il "borc di sot", sempre affollato ed ora impraticabile), e per dare finalmente una più razionale sistemazione alla piazza principale di Gradisca.

Piazza Regina Margherita è il luogo d'incontro, è il salotto, è il cuore dell'intero paese e come tale non solo va tenuta bene, ma adeguata alle nuove esigenze e, perché no, abbellita nel rispetto dell'intero contesto architettonico e paesaggistico.

All'osservatore, anche il più distratto e sprovveduto, i problemi connessi si manifestano, al primo impatto, molteplici e complessi, ad esempio la viabilità: infatti confluiscono in piazza tre strade provinciali e tutti i borghi del paese con un traffico locale ed extra urbano intenso e caotico, per cui gli incidenti sono frequentissimi.

Poi la zona della pesa pubblica (co[n] il bruttissimo gabbiotto), appartata [e] buia, con pochi parcheggi e quas[i] staccata dal contesto generale.

Quindi l'area del monumento a[i] caduti (soffocato) che si sviluppa su [un] perimetro forse troppo vasto, anonima con un verde sgangherato e ma[i] realmente utilizzato.

Infine ripristinando il vecchio pozzo del 1792, si darebbe anche un ulteriore motivo di soddisfazione per [i] gradischesi.

Metter mano ad una bella piazza, come quella di Gradisca compatta ed in sintonia con l'ambiente, raccolta e dominata dal seicentesco palazzo dei dogi Venier e dal fabbricato, più proletario, della "Famiglia Cooperativa", non è cosa da poco ed i problemi non mancheranno.

Sono però maturi i tempi per decidere bene e subito nell'adeguare l'assetto viario, nel valorizzare le cose migliori e cancellare le stonature più vistose.

Il piacere di incontrarsi

Camino al Tagliamento: sposi di ogni età festeggiano San Valentino.

Piccola pubblicità

VENDESI VILLA SEMI-ARREDATA in Bertiolo - Telefonare dalle ore 14 alle 15 al 917088.

VENDESI APPARTAMENTO mq. 110 zona centrale a Codroipo con riscaldamento autonomo a metano, cantina e posto macchina, a sole L. 43 milioni. Telefonare al n. 904762.

LATINO, ITALIANO - Professore di ruolo alle superiori impartisce lezioni - Tel. 906409.

46enne vedovo, ottima posizione, relazionerebbe con signora 40enne, bella presenza, senza figli. Scrivere fermo posta 1000 143 Codroipo.

Un bilancio di concreti servizi

"Prospettiva triennale, aumento di entrate e uscite contenuto nel limite del 10 per cento stabilito dalla legge finanziaria, programmazione delle spese in rapporto agli introiti": queste le caratteristiche essenziali del bilancio di previsione approvato recentemente dal Consiglio comunale di Rivignano.

Le entrate correnti certe sono di 1.124 milioni: tributarie (220 milioni), trasferimenti da stato e regione (793 milioni), extra tributarie per 111 milioni. Le uscite più consistenti riguardano 400 milioni per il personale dipendente, e altri 52 per ammortamento mutui. La spesa per gli amministratori e per commissioni rimane invariata da tre anni ed è pari a 22 milioni circa. "Questo, ha affermato l'Assessore alle finanze, per chiedere sacrifici non solo ai cittadini, ma anche a chi li amministra".

La spesa per la manutenzione di immobili è di 30 milioni, 8 per gli automezzi (carburante e riparazioni), circa 20 per la partecipazione a consorzi. Nel suo complesso, il costo dell'ufficio tecnico è di 38 milioni, comprensivo anche della spesa per alcune progettazioni esterne. Una delle voci di uscita più alte è quella dell'assistenza che per il 1984 supera i 130 milioni (ricovero anziani in casa di riposo e assistenza domiciliare). Per le scuole materne la spesa è di 33 milioni, per l'istruzione primaria di 70 (bidelli e gestione immobili), di 40 per i trasporti scolastici (appalto ed ammortamento mezzi), di 10 per il diritto allo studio.

Il costo della nettezza urbana rimane invariato rispetto al 1983 per complessivi 29 milioni. Per lo sport e le associazioni si prevede un'uscita di 30 milioni, con il 27% di recupero, come previsto dalla legge finanziaria, trattandosi di servizi a domanda individuale. Per l'illuminazione pubblica e la segnaletica il costo è di 47 milioni. Vi sono nella previsione di spesa anche 20 milioni per il restauro del campanile del capoluogo e circa 20 milioni per la manutenzione delle strade.

Le spese d'investimento, con realizzazione od avvio nel 1974, riguardano: la costruzione del primo lotto della nuova sede municipale (750 milioni), la costruzione e il completamento della rete fognaria, di cui sono già stati avviati i lavori (600 milioni), l'ampliamento della rete gas metano nelle frazioni (393 milioni di quota spettante al Comune) e la ristrutturazione della casa di riposo (200 milioni). Nei rimanenti 1084 milioni si trovano previsti: il secondo lotto del municipio, la palestra della scuola media consortile, l'ampliamento dei cimiteri, il piano insediamenti produttivi e la seconda annualità per il centro elettronico degli uffici comunali. Le entrate correnti pareggiano con le uscite. Si tratta, in fondo, di un bilancio realistico, che, pur in sintonia con il contenimento della spesa pubblica, riesce a garantire i servizi ai cittadini.

Ora il metano alle frazioni

Il Consiglio comunale di Rivignano ha affrontato ultimamente alcune questioni di particolare importanza.

Il Sindaco ha annunciato la stipula del contratto di un mutuo, con il Crediop, per la rete metanifera nelle frazioni.

Gli imminenti lavori di estensione della rete per la distribuzione del gas naturale nelle frazioni di Sivigliano, Flambruzzo ed Ariis hanno un costo complessivo di 542 milioni, dei quali 398 milioni a carico dell'amministrazione comunale. Il rimanente importo è sopportato dalla Compagnia impianti gas Milano, come da convenzione a suo tempo stipulata. Al Comune quindi gli 11 chilometri di rete (con apparecchiature di riduzione e misura; condotte feeder a media pressione; passaggi sui fiumi Taglio, Stella e su rogge; sottostazioni di 2° salto; rete di distribuzione a bassa pressione e protezioni catodiche) costeranno poco più di 36 milioni al chilometro. Un mutuo di 240 milioni verrà contratto con l'Istituto di Previdenza; l'altro, di 158 milioni, con l'Istituto Crediop.

E' stato anche assunto un mutuo di 200 milioni con il Banco di Sicilia per la nuova sede Municipale. Ora con i 550 milioni messi a disposizione, in conto capitale, da parte della Regione F.V.G., si darà avvio all'asta dei lavori del primo lotto di 750 milioni, un'opera che dà soluzione dignitosa agli uffici comunali.

Vivace ed approfondito il dibattito tra maggioranza e minoranza in merito al parere sulla scuola media a tempo prolungato per il prossimo anno scolastico 1984/85, anche se il parere definitivo verrà pronunziato dal Consorzio Scuola Media tra i Comuni di Pocenia, Teor e Rivignano. Qualora ci siano iscrizioni tali da permettere di effettuare il tempo prolungato, il Comune di Rivignano, su proposta della Giunta, garantirà di comune accordo con le altre amministrazioni il trasporto con scuolabus, chiedendo il rimborso agli eventuali utenti.

E' stata altresì istituita l'addizionale ENEL, come previsto dalla legge finanziaria.

Si rinnova una Dc unita

Sono state convocate in assemblea congiunta le due sezioni D.C. di Rivignano ed Ariis per il rinnovo dei direttivi sezionali e per l'elezione del Comitato Comunale.

La relazione del segretario regionale Adriano Biasutti ha portato ad un approfondito esame e ad una aperta discussione sia su temi politici che amministrativi.

L'operato dell'amministrazione (indipendenti e D.C.) è stato esposto da Papais, che ha rimarcato l'imminente avvio delle opere pubbliche più importanti: fognature, metano, sede municipale e progettazione per l'ampliamento della casa di riposo. In termini unitari, rispettando le componenti interne, sono stati eletti i due direttivi sezionali. Per Rivignano: segretario Pierino Pighin e componenti Walter Campanotto, Roberto Sgrazzutti, Franco Gori, Ermenegildo Pighin; per la sezione di Ariis: segretario Luigi Gorza e componenti Paolino Tonizzo, Mario Iacuzzo, Ervino Meazzo e Giovanni Preghenella.

Il nuovo Comitato Comunale ha scelto come segretario Luigi Papais, come vice segretari Pierino Pighin e Luigi Gorza. Componenti ne sono: Delfino Valentinis, Pierino Paravano, Paolo Buran, Pia Pilutti e Volpe.

L'ambiente delle risorgive e la necessità di una sua adeguata tutela sono problemi particolarmente avvertiti dal Consiglio comunale di Talmassons. Se ne è occupato anche nella sua ultima seduta di marzo. Alla fine di un approfondito dibattito il Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno proposto dal vice sindaco Salvalaggio.

ORDINE DEL GIORNO

"Il Consiglio Comunale di Talmassons informato dei recenti fatti accaduti nella zona di tutela ambientale delle risorgive posta a sud dell'abitato di Flambro concretizzatisi in particolare con lavori di canalizzazione nelle torbiere, di espurgo dei canali e con innumerevoli incendi che stanno distruggendo l'ultimo lembo del particolarissimo habitat naturistico del territorio comunale;

CONDANNA

tali incresciose azioni che depauperano e alterano questa peculiare area, unica per molti aspetti in Italia ed in Europa;

RIBADISCE

la volontà che tali iniziative vengano perseguite a termini delle leggi vigenti;

INVITA

le autorità preposte, le Associazioni naturalistiche, la popolazione a dare immediata informazione su tali abusi per gli immediati provvedimenti del caso;

AUSPICA

la costituzione di gruppi di volontari per combattere la piaga del fuoco;

SI IMPEGNA

ad adottare ai sensi delle leggi vigenti un regolamento che salvaguardi il territorio.

I cittadini sappiano che solo con la volontà e l'adesione massiccia alle iniziative di tutela si potrà bloccare questo attacco alla natura e continuare la strada per la realizzazione del parco per il quale si ribadiscono le richieste di un sollecito intervento finanziario e normativo della Regione".

Con 600 milioni primo lotto per le medie

Il consiglio comunale di Talmassons ha discusso un interessante ordine del giorno che comprendeva anche l'approvazione del bilancio di previsione per il 1984.

All'inizio, dopo l'approvazione del verbale e della seduta precedente, sono state ratificate alcune delibere della giunta riguardanti il personale e i lavori di sistemazione del palazzo municipale. Quindi si è passati all'approvazione dell'indennità di carica agli amministratori comunali: è stato confermato lo stesso importo dell'anno scorso. Per quanto riguarda invece la costruzione della nuova pesa pubblica si è dato mandato alla giunta per la scelta dell'area che sarà individuata lungo via Tomadini all'altezza di via San Giovanni e via Argilarsa.

E' seguito poi l'esame del bilancio di previsione per il 1984, che pareggia su 3 miliardi 300 milioni. Il sindaco, illustrando le cifre più significative del documento, ha affermato che sono stati stanziati 70 milioni per il finanziamento degli asili con un notevole aumento rispetto all'83; 600 milioni per la realizzazione del primo lotto della nuova scuola media (a tal proposito si è fatto rilevare che sono a buon punto i contatti con vari istituti di credito per la concessione del mutuo); 80 milioni per il nono lotto della rete fognaria che permetteranno la realizzazione dei tratti in via 3 Avieri e XXIV maggio nella frazione di Flumignano.

Sono stati destinati anche 130 milioni per l'illuminazione pubblica e 272 milioni per sistemazione strade e incroci. Infine, per il centro sociale nella frazione di Sant'Andrat c'è uno stanziamento di 60 milioni che permetterà la realizzazione di un primo lotto di lavori di ripristino dell'edificio di proprietà comunale adiacente alle opere parrocchiali. Da ricordare anche i 25 milioni per la costruzione di un campo di giochi nella frazione di Flumignano (i cui lavori si inizieranno quanto prima) e i vari impegni per contributi alle società sportive, alla biblioteca e associazioni varie nonché per finalità culturali. L'approvazione è avvenuta all'unanimità; completamente assente la minoranza.

Da dove veniamo ma non per restare

Il Comune di Talmassons, in collaborazione con la Cassa Rurale di Flambro, ha pubblicato un libro contenente tutte le filastrocche, i detti e le ballate conosciuti nella zona.

Il volume, intitolato "Tradizioni orali poetico-musicali in comune di Talmassons", è il risultato di 4 anni di ricerche realizzate da 120 ragazzi delle scuole medie del capoluogo presso 170 famiglie o anziani del comune.

Il lavoro è stato coordinato e portato a termine dal professor Bruno Rossi, insegnante di musica nella suddetta scuola.

La presentazione ufficiale del libro è avvenuta domenica 18 dicembre presso la palestra comunale, presenti il sindaco Turco, i rappresentanti della Cassa Rurale, il preside della scuola media professor Di Maria ed il professor Rossi.

Dopo l'intervento introduttivo del sindaco, che ha ribadito il suo appoggio alle iniziative culturali, ha parlato il professor Di Maria su quello che è stato il tema fondamentale di questa riunione: il concetto di tradizione.

"Tradizione per noi, nell'accezione comune del termine, significa ricordo, dolce legame affettivo con un passato che vorremmo far rivivere, in un sentimentale intento di ritorno a quei tempi".

Il preside ha poi ampliato ed approfondito questo concetto.

"Tradizione — ha affermato — significa innanzitutto presa di coscienza di se stessi attraverso la conoscenza delle proprie origini".

Il concetto statico, quale ricordo chiuso e finito, si è evoluto in concetto dinamico: la conoscenza come base imprescindibile per un progresso sereno.

"La tradizione e quindi questo libro — ha concluso Di Maria — ci dicono da dove veniamo, non dove vogliamo rimanere".

Il professor Rossi, per volontà del quale il libro è offerto gratuitamente a tutte le famiglie del comune, ha concluso ringraziando chi ha dato il suo contributo alla realizzazione di quest'opera.

Si ricorda che il testo è disponibile, per chi non lo avesse già ritirato, presso la Cassa Rurale per gli abitanti di Flambro, la Cassa Rurale di Castions per gli abitanti di S. Andrat, presso gli uffici municipali per gli abitanti di Talmassons e Flumignano.

Penne gemelle e fratellanza alpina

Si terrà venerdì 11 maggio un gemellaggio tra il locale Gruppo Alpini e quello di S. Omobono di Imagna (BG). L'incontro inizierà alle 19.15 partendo dal bar "Al Fante", con la sfilata per le vie di Talmassons. Il corteo sarà accompagnato dalla banda di Castions di Strada e, a suon di marce e del caratteristico "33", tutti gli alpini si porteranno al monumento per deporre una corona ai caduti e quindi in chiesa, per assistere ad una funzione religiosa a suggello della manifestazione.

Alle ore 20,20 circa ci sarà il rancio al campo nei pressi del Bar "Al sole" e qui gli alpini fraternizzeranno e parleranno dei tempi passati con un po' di nostalgia, raccontando le proprie avventure e le proprie paure. Prima di ciò ci sarà comunque il caratteristico scambio dei doni. La serata terminerà tra canti e danze per darsi l'appuntamento per il giorno successivo e per domenica 13 maggio a Trieste. Successivamente (sembra che per il 1985 ci sarà l'adunata a Bergamo) a S. Omobono di Imagna, per continuare quello che con molto entusiasmo si instaurerà nel gemellaggio di Talmassons. La fratellanza alpina diventa vera amicizia.

15 anni penne nere ed è subito sede

Domenica speciale per il Gruppo Alpini di Flambro: un'altra di quelle giornate piene di significato che sarà ricordata fra quelle più importanti della sua storia.

Nella ricorrenza del quindicesimo di fondazione il Gruppo ha infatti inaugurato la propria sede sociale.

Questa è stata ricavata in un locale sito in P.zza Vittorio Emanuele e messo gentilmente a disposizione dalla Famiglia Zanin.

Dopo molti mesi di lavoro volontario per il recupero e l'adattamento dei locali, gli Alpini di Flambro, attorniati dal paese intero, dalle autorità e da molti ospiti, hanno festeggiato il traguardo raggiunto.

Il coro della Brigata Alpina Julia e la Compagnia Filodrammatica di Talmassons hanno fatto da cornice alla giornata.

Nella cerimonia per il taglio del nastro, dopo il saluto del capogruppo Ganis Attilio hanno preso la parola il sindaco di Talmassons, Turco, il Presidente della Sezione A.N.A. di Udine, Masarotti ed il parroco di Flambro, don Gino Fasso.

Gli oratori hanno posto in evidenza il particolare impegno svolto dal Gruppo a favore delle iniziative locali e la particolare adesione agli ideali alpini.

Il coro della Brigata Julia ha riempito di note la piazza dove si erano raccolti gli ospiti ed i compaesani.

Dopo la S. Messa celebrata nella chiesetta di S. Antonio Abate, cara agli Alpini di Flambro in quanto vi hanno profuso tutto il loro impegno per la ricostruzione, il gruppo teatrale della Filodrammatica di Talmassons ha messo sulle scene del sagrato la brillante farsa in friulano "Il purcit di Sant Antoni".

Il rancio al campo, gratuito per tutti, ha suggellato il successo della giornata e dell'organizzazione.

Familiari ed amici festeggiano le nozze d'oro di Milca Venier e Francesco Cinello.

Così Varmo non più forania

La sofferta agonia della forania di Varmo è finita: l'organo diocesano "Vita cattolica" di qualche mese addietro ci ha fatto sapere che d'ora innanzi l'istituzione assumerà la denominazione Forania di Rivignano-Varmo, con titolo al prevosto di Rivignano mons. Renato Lucis. Diremo che è stato un colpo duro per tutti coloro che amano queste istituzioni e che, per tradizione secolare, ne hanno fatto una bandiera. Come si sia giunti a tanto è stato un po' difficile venirne a capo, in quanto gli ambienti curiali non sono sempre larghi di notizie. Ad ogni buon conto i fatti recenti — ma parleremo più avanti di quelli remoti e storici — dovrebbero essersi così svolti. Da tempo, ormai, era stato insediato a Romans, quale parroco, don Domenico Vignuda con in "pectore", come si suol dire, la nomina a breve di Vicario foraneo. Ma ostacoli, incomprensioni, dualismi (e via dicendo) hanno tardato questa iniziativa vescovile, mentre alcune nostre parrocchie rimanevano senza titolare, oppure col titolare di età avanzata od in salute precaria. E così siamo ai fatti recenti, ove l'autorità ecclesiastica ha tenuto conto della vastità della Forania di Rivignano, comprendente il capoluogo, Sivigliano-Flambruzzo, Teor, Campomolle, Pocenia, Driolassa, Torsa ed Ariis, con otto sacerdoti. La Forania di Varmo ha invece quattro sacerdoti validi che debbono attendere al capoluogo, S. Marizza, Gradiscutta e Belgrado, Canussio con Madrisio e Sella, Roveredo, Romans con Muscletto e S. Martino. E' ovvio che la Curia udinese non poteva trarre altra conclusione che quella emessa, tenendo anche conto che don Zampa, parroco di Canussio, era propenso ad aggregarsi a Latisana. La recente conclusione ha determinato un po' di confusione ed incertezza, quasi una spaccatura, che sembra essere addolcita con la designazione di don Vignuda a "presbitero", in sostanza con funzioni di coordinatore. Tutto ciò fa pensare che la zona ecclesiale possa intendersi non come zona pastorale, ma come pastorale di zona.

Ora i fatti storici: remoti e documentabili, ma purtroppo mutati e sconvolti dai provvedimenti di Curia. Dopo il Concilio di Trento del 1599, prese forma il Vicariato foraneo di Varmo-Muscletto ed a reggerlo fu designato dalla Curia patriarcale il N.H. Alberto Riviera di Varmo. Prima di allora, il territorio costituente la nostra Forania andava da S. Martino a Canussio ed oltre Tagliamento (S. Paolo e Mussons). Era diviso in tre circoscrizioni ecclesiastiche dipendenti dalla Pieve matrice di Codroipo: Muscletto con le sue filiali, Villa di Varmo e Madrisio con le proprie, talché divenne per secoli una prestigiosa sede foraniale, con giurisdizione su vasto territorio. A questo proposito è da ricordare la descrizione fatta dal co. dott. Leonardo Tullio, pievano di Muscletto e Vicario foraneo: "comprende parrocchial di Muscletto, di Rivignano, sine Teor, parrocchial Villa di Varmo, parrocchial di Madrisio, Palazzolo, Pieve di Marano, parrocchial di Muzzana, parrocchial di Ariis, Cura di Pocenia, Cura di Fraforeano e di Belgrado. In tutto il Vicariato di Varmo e Muscletto anime 6893 con 52 sacerdoti". Ma ben presto la zona lagunare si smembrò, mentre la parrocchia di Varmo, risalente circa all'anno mille, per secoli ebbe un prete particolare stipendiato dai feudatari del luogo, i conti di Varmo. Mons. Giuseppe Bini nelle sue testimonianze storiche segnala la parrocchia come antica curia feudale documentata nel 1199.

Nel 1860 il parroco di Varmo mons. Giovanni Tell è per la prima volta chiamato ufficialmente "plebanus", però diversi predecessori avevano già abusato del titolo, mentre lo era già da epoca remota il titolare di Muscletto. Dopo parecchi spostamenti della sede foraniale tra i due paesi di Varmo e Muscletto, nel 1912 l'arcivescovo di Udine Anastasio Rossi fissava definitivamente la sede in Varmo e smembrava tutta la parte orientale creando la nuova Forania di Rivignano. E qui tocca inchinarsi alla politica, poiché l'onorevole Giuseppe Solimbergo, rivignanese, liberal-progressista, ma ben visto nella Sede romana da Pio X°, ottene che intanto il parroco di Rivignano fosse nominato prevosto, ed il primo titolare fu mons. Pietro Del Giudice. In sostanza il territorio geografico della nostra forania fu dimezzato a favore di Rivignano. Nel 1974 la congregazione dei vescovi sottraeva ancora a Varmo le due parrocchiali di S. Paolo e Mussons d'oltre Tagliamento, a seguito della erezione di Pordenone a capoluogo di provincia, annettendole alla Diocesi di Concordia. Come si vede, ormai, Rivignano aveva un asso nella manica in più rispetto a Varmo, anche se i titolari di questa forania portavano il nome di mons. Luigi Quargnassi, poi Vicario generale della Diocesi e durante il conflitto 1915/18 con mandato itinerale per Rivignano, coadiuvato da don Trombetta parroco di Ronchis. Così fu ancora una volta la nostra Forania a fare le spese, non tenendo conto che a mons. Quargnassi si erano succeduti validi sacerdoti quali mons. Tribos, Fabio Donato ed il prof. Paschini.

Per concludere, nel 1974 la nostra Forania comprendeva solo nove parrocchie, con estensione di poco superiore a quella del Comune. Come specificava un inserto di Vita cattolica nel 1981, essa si distingueva per l'esiguo numero delle parrocchie e soprattutto degli abitanti che, a quel tempo, si aggiravano sui 3700 e purtroppo a soli 3000 attualmente.

Pertanto è cosa naturale che il nostro Vicariato non potesse più respirare ed operare secondo le nuove tematiche post-conciliari.

Ennio Glorialanza

C'era una volta un caffé

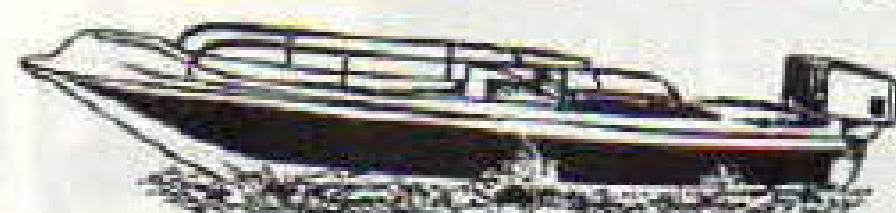
Nel nostro paese da oltre un secolo esisteva un ambiente pubblico che fu tenuto a battesimo ed anche gestito da uno degli ultimi rampolli della nobil famiglia dei Varmo di Sopra. Fu chiamato sin dalle origini "il Caffè", anche perché i locali avevano allora qualcosa di antico e romantico, e, data la gestione "nobile", era frequentato dai possidenti del luogo e di fuori. Fu una contessa squattrinata che aveva sposato un villico ad ereditarlo per ultima ed a cederlo poi ad una collaboratrice, tale Valvason Anna, chiamata da tutti Anute Bortule. Questa sposò un carnico calato in pianura, De Monte Carlo, ed assieme a lui gestì l'ambiente, diventato nel frattempo proprietà della famiglia Bacinelli, benestante. Anzi lo sdoppiò, in quanto le leggi di inizio del secolo stabilivano che la somministrazione di grappa e liquori non poteva essere effettuata in un unico locale.

Alla morte del De Monte, Anute Bortule fu l'erede ma senza figli, sicché alla sua scomparsa il locale passò ad una nipote, Annunziata Mauro. Da questa ci fu un altro passaggio a Foschia Passalenti, per finire negli anni cinquanta ad Adelchi Cengarle che, al 31 dicembre scorso, chiuse bottega. Il caffè di Varmo ha però lasciato tanti ricordi ed il rammarico della mancata continuazione. E' da rilevare infine che il suo splendore, per così dire, cominciò con la miseria del primo dopoguerra quando parecchi facoltosi del luogo costituirono lì il circolo della caccia, dotandolo di un grande bigliardo, mentre altri per lunghe ore giocavano alle carte. Accanto, in uno spazio adatto, c'era anche il gioco delle bocce. Presentemente, poiché il fatto come dicevo è recente, a chi abita vicino, al viandante, a chi per tante ragioni viene da fuori per raggiungere il capoluogo, a tanti insomma e per tante ragioni, vedere i cancelli chiusi fa malinconia. Vien da dire che il nostro paese sempre più sta perdendo le piume.

Si pentono: ritorna la tela rubata

Cinque anni fa, nella chiesa parrocchiale di S. Marizza di Varmo è stata rubata una pala d'altare raffigurante la Santissima Trinità, opera d'ignoto del 1600 e più volte ritoccata.

Del trafugamento fu avvertita a suo tempo la Sopraintendenza alle arti, sono state effettuate denunce e ricerche risultate inutili. Martedì 28 febbraio alle 14 il parroco don Erino D'Agostini viene informato da una donna che, appoggiata alla porta della chiesa, c'era una pala d'altare. Si trattava proprio della pala d'altare rubata cinque anni prima e molto probabilmente restituita da ladri pentiti. Inutile sottolineare la gioia dei parrocchiani che hanno visto resa al culto nella chiesa di S. Marizza l'opera della Santissima Trinità cui erano legati.

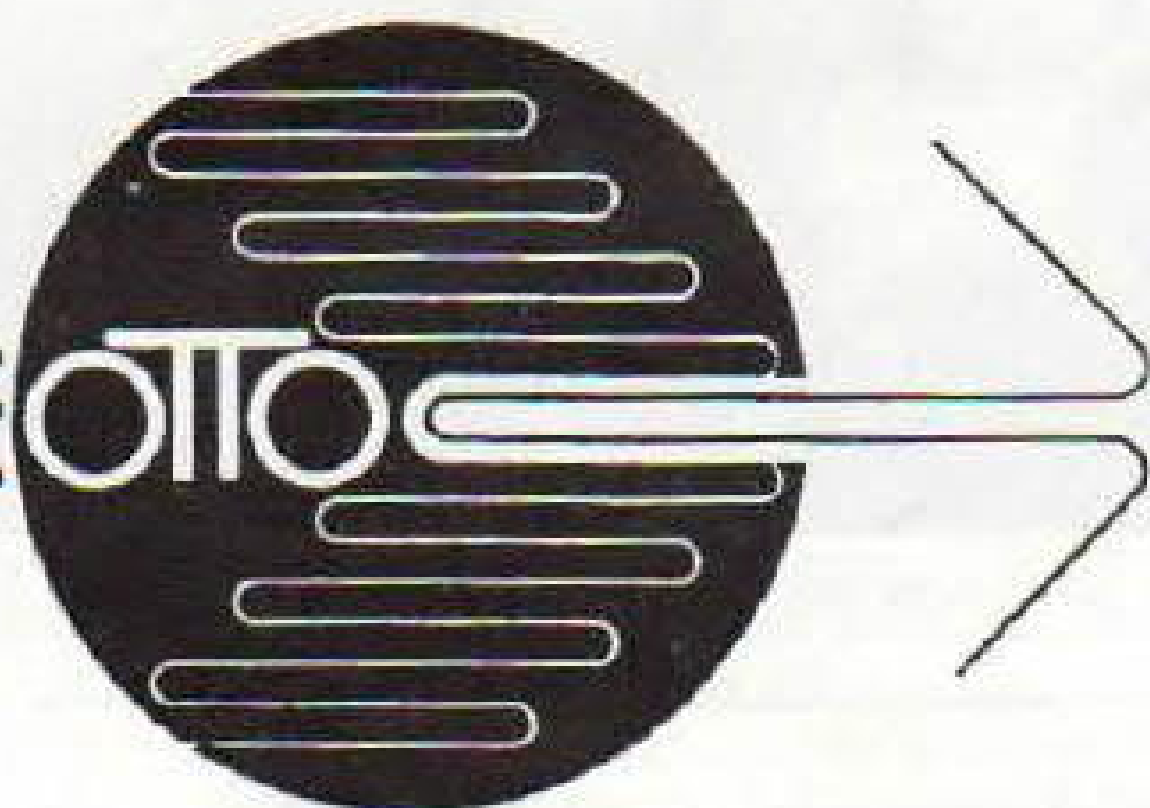
E' la prima volta che Varmo organizza il suo carnevale. E la festa riesce.

Anche Barbara tra le stelle

Non si sono ancora spenti gli echi dell'ottima prestazione di Andrea Pittis a Viareggio, che subito il nuoto friulano è in fermento.

Dopo ben nove anni, un'atleta friulana è entrata in finale in una gara per il titolo italiano assoluto. Sembra poco, ma basta uno sguardo all'edizione di questi campionati italiani assoluti di Ravenna per comprendere che tipo di "musica" hanno suonato... i nuotatori tricolori. Primati italiani di Fabrizio Bortolon e Manuela Carosi nei 100 dorso; Silvia Persi e Paolo Revelli nei 200 stile libero; Marco Dell'Uomo e Carla Lasi nei 400 stile libero; Silvia Persi nei 50 stile libero e Paolo Revelli nei 200 farfalla; quest'ultimo atleta ha nuotato a pochi centesimi di secondo dalle migliori prestazioni mondiali!

In questa manifestazione, con graziosa freddezza, si è inserita Barbara Scaini. Nella prima giornata di gare è rimasta fuori dalla finale dei 200 dorso per soli quattordici centesimi, malgrado abbia fatto registrare il nuovo primato regionale juniores con il tempo di 2'24"18. Nei 100 dorso l'ondina codroipese è entrata tra le "stelle", le otto finaliste per il titolo, con il settimo posto.

Forse la presenza delle telecamere in diretta l'ha spaventata più delle sue avversarie. Infatti, è riuscita a recuperare una posizione, terminando sesta assoluta.

Codroipo sportiva sta vivendo un momento esaltante grazie ai suoi nuotatori, i quali ripagano la fiducia dei dirigenti e dei tecnici superandosi in ogni manifestazione.

La Scaini ondina azzurra

Grossa e meritata soddisfazione per Barbara Scaini, punta di diamante dell'Associazione sportiva Codroipo nuoto. La giovane ondina friulana, infatti, si è guadagnata a suon di risultati la convocazione per la nazionale femminile juniores. Con la maglia azzurra parteciperà al Sei nazioni, che sarà disputato sabato 21 aprile e la domenica di Pasqua ad Amburgo. Il traguardo è esaltante per tutto il movimento natatorio regionale.

E' questa la seconda volta che il Friuli è rappresentato in nazionale, dopo l'apparizione fatta da Donatella Cudicio nel 1978 al triangolare Olanda-Urss-Italia. L'obiettivo centrato da Barbara Scaini, oltre che a giusto riconoscimento delle prestazioni della ragazza, giunge anche puntuale per festeggiare degnamente il decennale di fondazione dell'As Codroipo nuoto, che ricorre proprio quest'anno.

La Scaini ha ottenuto l'investitura a ondina azzurra grazie agli ottimi risultati conseguiti lo scorso fine settimana, a Massa Carrara, al criterium nazionale giovanile primaverile. La nuotatrice friulana, infatti, ha vinto i 200 e i 100 dorso a tempo di primato regionale. Sulla distanza doppia ha spuntato quello juniores in 2'22"46; sui 100, invece, migliorando se stessa, ha stabilito addirittura quello assoluto in 1'5"22, riscontro cronometrico che la pone a 1'29 dal record italiano sulla distanza della Carosi.

Sempre sui 100, a febbraio la Scaini, d'altra parte, è arrivata sesta ai campionati italiani assoluti di Ravenna. L'atleta, una giovane del 1968 allenata da Roberto De Simone, è dunque di interesse nazionale e tra i suoi prossimi impegni annovera anche la partecipazione alla prima e seconda fase interregionale della coppa Los Angeles, selezione preolimpica, in programma l'8 aprile a Trento e il 15 a Padova.

L'As Codroipo nuoto, peraltro, conta anche sulle prestazioni di Andrea Pittis, primatista regionale ragazzi dei 100 e 200 delfino e dei 100 stile libero. Un attacco influenzale, però, ha tenuto il nuotatore fuori dal criterium giovanile di categoria di Rapallo, dove avrebbe avuto buone possibilità specie nei 100 delfino.

Talmassons ai giochi

Nell'anno scolastico 82/83 la scuola media di Talmassons ha partecipato ai Giochi della gioventù nei seguenti sport: calcio maschile, atletica leggera maschile e femminile, pallamano maschile e femminile, ginnastica artistica femminile.

CALCIO. In questa disciplina sportiva, purtroppo, la rappresentativa scolastica non è riuscita a dimostrarsi omogenea e competitiva; pertanto, nelle poche partite disputate, a nulla sono valse le buone prestazioni del capitano Cesare Zanin e di altri giocatori quali Elvis Anzile, Denis Toneatto, Massimiliano Monte.

Dopo la seconda partita si è dovuta interrompere la partecipazione alle fasi di qualificazione, poiché, a causa di varie difficoltà sorte per il trasporto dei ragazzi, è stato impossibile effettuare le partite in trasferta.

PALLAMANO. Le prestazioni in questo gioco sono state superiori alle aspettative, vista anche l'impossibilità da parte dell'insegnante di seguire un organico piano di preparazione.

La squadra maschile, sfortunata nelle partite decisive, non è riuscita ad accedere alla finale provinciale. Fra i migliori giocatori sono da segnalare: Walter Cum, Daniele Tinon, Dino Duri e Sandro Deana.

Le ragazze invece sono state una vera rivelazione, in quanto si sono migliorate di partita in partita fino a guadagnarsi un secondo posto alla finale provinciale. La portiera Meris Bulfon, la capitana Adriana Valussi e Silvia Bertossi sono state le migliori in campo.

ATLETICA LEGGERA. Nella corsa campestre il dominio assoluto è stato di Adriana Valussi, sempre impostasi nelle gare provinciali con sufficiente tranquillità, tanto da aggiudicarsi anche la fase regionale.

Grazie a quest'ultima vittoria, ha potuto partecipare, nei pressi di Trieste, alla gara nazionale classificandosi al 22° posto.

Nell'attività su pista, svoltasi nel mese di maggio, la rappresentativa della scuola composta da 24 elementi tra maschi e femmine, si è ben comportata; in particolare Adriana Valussi si è guadagnata la finale nazionale, svoltasi a Roma, vincendo la corsa dei mille metri.

GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE. Anche in questa specialità le ragazze di Talmassons si sono dimostrate superiori alle aspettative, vincendo la fase provinciale ed il diritto di partecipare alle gare nazionali, in cui si sono comportate dignitosamente.

In totale la partecipazione ai giochi della gioventù nelle varie discipline ha impegnato il 50% degli alunni.

Ami nel laghetto

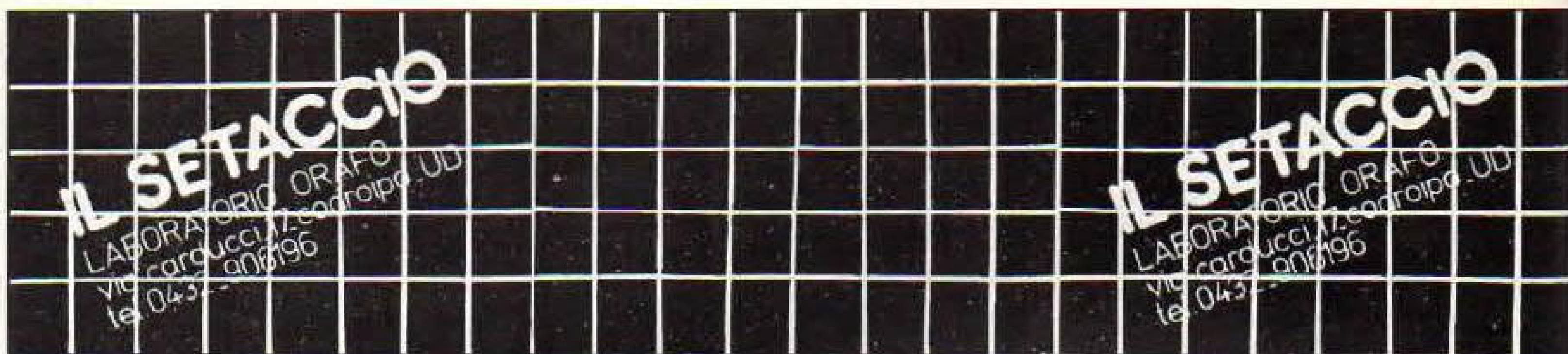
L'assemblea annuale dell'associazione pescatori sportivi "Taglio Stella" di Rivignano ha messo in rilievo, come esposto nella relazione del Presidente Angelo Odorico, l'impegno della società per il 1983 e 1984.

Fra le iniziative più riuscite, vanno ricordate la gestione del recapito regionale dell'E.T.P., la realizzazione di un collegamento con i soci residenti nel Comune di Teor, la partecipazione con gli alunni delle scuole elementari e i loro insegnanti alla festa degli alberi 1983, l'organizzazione di gare e del pranzo sociale.

Ancora nel 1984 si è avuto l'invio a tutti i soci del bollettino-notiziario dell'Ente Tutela Pesca. Duecentotredici pescatori in 4487 uscite hanno pescato 3963 pezzi dichiarati di specie pregiate.

Sono in corso contatti con il Comune di Teor per la realizzazione del laghetto sportivo dove poter svolgere attività sociali e ricreative.

Il campionato regionale FE.RE.-PE.S. Pierini ha comportato poi un impegno notevole. La partecipazione a diverse gare di campionato regionale ed alle prove finali 1983 hanno portato alla conquista, da parte del socio Giuseppe Tonizzo, del titolo

Segue a pag. 39

Segue da pag. 37

Regionale individuale. Nel corso dell'assemblea sono stati premiati diversi soci per le attività svolte.

La situazione finanziaria trova un attivo di cassa che consente di affrontare con tranquillità il 1984. Il presidente ha ringraziato tutti i soci volenterosi che hanno contribuito nelle attività dell'associazione. Giovanni Faleschini ha ringraziato le più attive guardie volontarie per la loro solerte opera di sorveglianza. Per il 1984 si prevede la partecipazione ai campionati Regionali e Federali, l'organizzazione del pranzo sociale, la promozione di contatti e manifestazioni con i giovani scolari per sensibilizzarli sull'ambiente naturale, la realizzazione del laghetto sportivo, soprattutto per la delizia dei soci più piccini.

Ricordando Peressini

Il Gs Villa Manin ha organizzato per domenica 15 aprile un raduno cicloturistico valido quale prima prova della Coppa Italia e seconda prova del campionato regionale, aperto ai tesserati della Fci. Ai partecipanti l'organizzazione offrirà una riproduzione del "ducato veneto" di Ludovico Manin, appositamente coniato nella circostanza. Il raduno cicloturistico è dedicato al ricordo di Enzo Peressini che fu fondatore e animatore indimenticabile del gruppo ciclistico, e che com'è noto, è immaturamente scomparso da un anno durante il raduno cicloturistico di Riccione.

Bertiolo punta sul vivaio

La società sportiva "Bertiolo", nata nel 1965, anche se non appassiona più numerosi tifosi, annovera attorno a sé oltre un centinaio di praticanti tra dirigenti, allievi, giovanissimi, esordienti e giocatori della squadra maggiore.

E' un dato confortevole, quasi esaltante, se pensiamo alla sostanza che accomuna nella passione al calcio, la dedizione ai colori e l'impegno dei dirigenti nel mantenere vivo tutto l'ambiente.

Da tanti anni ne è presidente il cav. Giuseppe Della Savia, vice Maurizio Della Savia. L'allenatore della maggiore è Nino Carmassi. I giovani sono allenati da Edoardo Zanchetta e Renato De Sabbata, entrambi di Bertiolo.

Gli esordienti sono 40, dai 12 ai 14 anni, provengono da tutto il comune, si allenano due volte la settimana, si trovano a metà classifica nel loro girone.

I giovanissimi, dai 14 ai 15 anni, sono 16 e hanno svolto lo scorso anno un campionato ammirevole, arrivando a disputare la finale del campionato provinciale a gironi. Provengono dal Comune di Bertiolo, da Villacaccia e da Flambro.

In particolare emergono Renato Degano, 15 anni di Flambro, convocato nella rappresentativa provinciale come centrocampista; Roberto De Sabbata, di Bertiolo, centrocampista; Stefano Malisani, di Bertiolo, attaccante vice cannoniere del girone, con 15 reti; Enzo Buosi, di Villacaccia, terzino.

Gli allievi (16 anni) sono ragazzi già spigliati. E' in questo gruppo che la squadra maggiore ripone tutte le speranze per ritornare a brillare sui campi, come alcuni anni fa, quando militava anche in eccellenza.

Gli allievi stavano giocando un buon campionato, poi, a causa di infortuni e di passaggi alla squadra maggiore, hanno perso diversi punti.

Anche qui emergono in particolare: Stefano Del Giudice, di Rivolto, centrocampista, impegnato diverse volte in prima squadra; Daniele Drigo, di Bertiolo, attaccante; tecnicamente molto più dotato, ma che secondo i dirigenti può dare di più Marco Cevolatti, di Bertiolo, attaccante; Sandro Della Mora e Renzo Battistutta.

Questo vivaio bertiolese, fiore all'occhiello dei dirigenti, pare faccia gola ad alcune società di altra regione che si stanno interessando per due o tre elementi di sicuro talento.

I dirigenti insistono però nel dire che i loro ragazzi devono mantenere la costanza e l'impegno che hanno da ragazzi anche quando saranno più maturi, e che devono abbinare la serietà professionale allo sport. E' chiaro che la società punta tutto sull'entusiasmo di questi giovani, che compongono il vivaio su cui porre le basi per un ritorno alla "gloria" di alcuni anni fa. C'è un impegno naturalmente finanziario e sportivo, capito anche dai genitori dei ragazzi che in parte contribuiscono nelle spese per le prime attrezzature personali. A questo punto la società chiede anche agli appassionati bertiolesi di contribuire ai loro sforzi con la presenza allo stadio (che il Comune ha posto in fase di ristrutturazione nelle gradinate, negli spogliatoi e nella recinzione).

Che dire della prima squadra che attualmente milita in seconda categoria? Beh... nella vita ci sono gli alti e i bassi: l'importante è non perdere il mordente, la grinta e naturalmente l'armonia in seno alla società.

Dobbiamo tener conto che diversi giocatori hanno dovuto lasciare la compagine per ragioni di lavoro, di famiglia e di età.

Occorre, a questo punto, unire le fatiche per un risultato comune: la salvezza in questo campionato per poi ripartire con nuovo slancio, consci che il vivaio permette ampie scelte valide. Determinazione e carattere sono ora richiesti dalla società all'intera squadra, dopo che è stata riconfermata piena fiducia all'allenatore Carmassi. Forza Bertiolo.

Sempre in forma

Si sta concludendo il corso di mantenimento del Gruppo Sportivo Vet di Sedegliano, dopo quattro mesi di attività con una frequenza trisettimanale. Molto alta è risultata la frequenza per ogni lezione. Il fatto ha soddisfatto pienamente il direttivo del Gruppo composto da Renato Chittaro, Augusto Soramel, Gianni Burba, Luigi Padovan, Nicla e Remigio Romano, Luigino Di Pauli, Eugenio e Rosolina Valoppi. Buono anche l'impegno di tutti i partecipanti per acquisire un miglior tono atletico, tenendo presente che la maggior parte di essi non sono atleti. Gratitudine da parte del gruppo sportivo è rivolta alle autorità comunali e scolastiche che hanno concesso agli organizzatori l'uso della palestra comunale. Ed ora auguri per l'attività agonistica su strada.

La fotografie

Chiste co' vuei contaùs è je sucedude pressapôc sessant'ains indavour. Jo le vevi sintude dai vecios quanc che ancimò o jeri mùl e o lavi a scuele cu lis zuculis. No pos fale che sevi propit vere, ma se no je vere è jè però ben inventade.

No l'jere tant che vevin inventât la fotografie e par chest chei che podevin e cirivin di metisi in "pose" e lassà un ricuart de lòr muse, prin di lassà la scusse e di là a mangià il radic pal pòc.

Tun paisùt chenti a tôr, decidude la zornade, une copiute di veciûs ben assortide, e decit di là a fa la fotografie a Udin.

La sere prime e' fasin i preparatîfs dal câs. Ramondadis lis bardadurs, onte ben la carete, stringhiade la ciavale, preparât ta un fazolet alc di gustà di puartà vie, parcé che la strade è jere lunge, vistîs di fieste come doi galandins e partissin no cence prime vè fate la crôs, cul mani de scorie, par tiare dendand la "Rosute".

Rivâs tal grant plazzâl, a lein la ciavalatute atôr di un arbul e i dàn une grampe parcè che stedi buine, po' si invin par là in place grande ("al centro" o disaressin uè).

In chel al passe dongje corint un frutazàt: la femine, che i bulive di fà in presse, lu ferme: "Di' po pizzul, savarestu dimi la che fasin fotografìs tu?". Chèl al stà sore pensir un lamp, al squadre chei doi beàs che i stan denant e po', continuant la corse, iur sberle: "Lajù in somp, sot il cisciel, là che jè che femine sulle puarte" e al sparis vie.

Apene rivàs dongie: "La - tri - ne" al lej l'omp "Si viot che l'operazion la clamin cussì" al mugugne.

"Bundì parone... o varessin voe di fale...". Poiade la gugje, la vecjute si jeve inpins. "Ben vignûs, comodaisi, là che o volês, al è dut libar". Iu fàs entrà e i viarz doi gabines, mons e nes. I doi vielis si cialin un pôc... "Ma nô, varessin voe di fale insieme". Naturalmentri nol à inliment la fotografie, parcè ca l'jere clâr che si trattave di chè. Orpo!

Chiste volte è jè la parone a restà di clàp, ma par no piardi i cliens a rispuint svelte: "Come co volês, contens vuatris e po' la tarife è jè compagne" e ju sburte dentri siarant la puarte.

Passât qualchi timp, i doi, viodint ca nol succedeve nuje si metin in pose e dopo jessisi ben ramondâs e tirin la uarde che pendolave in bande". "Folc che ti trai" i sbrisse a l'om, che l'aghe di buride i veve bagnat un talon. "Ancie chiste e jè fate" sentensie la veciute viarzint la puarte pa jessi.

"Trop isal il sò dovè?" - "Dos palanchis siors!" E pâin. "Si ma... no varessin voe di viodile come che je vignude! "Benedes... - i respuint la gnagne - se le vês vidude e se no, no le vedês plui!".

Zuanut

A la mame

Oramai o ciare mame
par no frutis za sposadis
no l'e' timp di poesiis
ma lo stes chistis tos fis
volin diti una peraule.

A no paiara' sigur
dut il ben che tu âs dât
e tu dâs ore presint
a no frutis e ai nevos.

I viodin tai tiei ciavei
qualchedun ca l'e' za gris
i savin, son i penseirs
che cui ains ti an dat tos fis
a nô par riconoscince
dal to ben, dai sacrificis
i vin dome il nestri amôr,
ma a l'e' grant e ancje lontanis
i ti vin simpri tal cour.

Maria Luisa Mezzavilla

Tra compaesans

Un biât compaesàn
grîs, spelât e plen di tàn,
ûs mande, cul cur in man,
l'auguri plui furlàn.
Ce impuartie il me non?
Un cristian pôc di bon,
vodât... cun disperazion,
a murì, sol cul bleon.
La miserie spirituâl
m'ingrisule... mi fas mâl,
jè mi dis: tu sês mortâl!
Ricuarditu il Canâl?
Il Canâl e la Viuzze
glorie nere da la puzze,
il Marinùt... e la mentuzze
e des Grovis la piruzze?
Pre Antoni, l'Arsiprete,
siôr Lelo cu la ghete;
Chilo Sengâr ch'al cjuete
e Mis-dea cu la carete?
Personis codroipesis
ch'àn za fat... dutis lis spesis;
buine jnt, cence pretesis
ma, però, simpri cortesis.
Dopo chiste descrizion,
al pensà al rabalton
di chel treno in stazion;
a mi reste un gran magon.
Son ricuârs ormai ledrôs;
d'in che volte, vîs son pôs,
il mont l'è dut pelôs,
s'olin disi: plui cragnôs!
Codroipês viveit in glorie
o veis fàt 'ne biele storie
ingrandint, Codroip, la borie
di citât cence baldorie.

Pelete

Tribuna aperta

Intendiamoci bene

Sedegliano, 6.3.1984

Leggendo la rivista "Il Ponte", datata 10.12.1983, anno X, in riferimento alla consegna degli alloggi da parte dell'istituto case popolari, in via Pilacorte, in Sedegliano, tengo a precisare quanto segue:

1°- Il canone di locazione non corrisponde a quello affisso nei locali pubblici e neanche a quello pubblicato sul Ponte, almeno per quanto riguarda il mio nucleo familiare.

2°- L'appartamento assegnatoci è composto da due camere, soggiorno ed accessori. La locazione non è di L. 40.500 mensili, bensì di L. 56.700 il primo mese e di L. 71.923 i successivi mesi.

Su richiesta dell'istituto, è stato presentato il reddito del nucleo familiare, con il mod. 201 del 1982 da cui risulta quanto segue: I^a assegnataria Cordenos Maria, anni 73, pensionata, con L. 2.597.340 annue; II° Cordenos Giobatta, fratello, anni 78, pensionato con L. 2.765.440 annue; III° Materazzetti Vittorio, marito, anni 70, pensionato con L. 4.689.340 annue.

Detto nucleo familiare non ha altri beni derivanti da altre cose. Faccio altresì presente che, oltre al canone di affitto, ci sono da pagare L. 50.000 al mese per tutto l'anno, cioè L. 600.000 annue, per il riscaldamento, oltre che per la luce e l'acqua del cortile, esclusa l'acqua calda.

Signori, quanto pubblicato in precedenza è dovuto al fatto che persone, non facenti parte di questi alloggi, parlano nelle strade, come se l'appartamento fosse gratuito, dicendo che siamo stati favoriti e che abbiamo un .... così. Grazie.

Materazzetti Vittorio
Via Pilacorte 6 int. 11

levi's
levi's

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 e termina alle 8 del giorno successivo.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Renato Gruarin, Codroipo, tel. 906144: 8-29 aprile, 20 maggio.
Dott. Antonio Valoppi, Gradisca di Sed., tel. 916128: 15 aprile, 6-27 maggio.
Dott. Venanzo Andreani, Bertiolo, tel. 917022: 22 aprile, 13 maggio.

ORARI FERROVIE DELLO STATO

PARTENZE PER UDINE

0.37 (L) - 2.12 (D) - 6.23 (L) (per Trieste) - 6.40 (D) (solo il lunedì) - 6.52 (D) (solo il lunedì) - 7.03 (L) - 7.32 (L) - 8.12 (L) - 9.43 (L) - 11.17 (D) - 13.07 (D) - 14.06 (L) - 14.29 (L) - 15.08 (L) - 15.41 (D) - 17.07 (D) - 17.53 (E) - 18.36 (L) - 20.01 (L) - 21.19 (L) - 22.17 (D) - 23.00 (E).

PARTENZE PER VENEZIA

5.16 (E) - 6.04 (L) - 6.50 (L) - 7.09 (L) - 9.00 (D) - 10.07 (L) - 12.09 (D) - 13.02 (D) - 13.37 (L) - 14.14 (L) - 15.17 (L) - 16.07 (D) (solo il venerdì) 16.29 (E) - 17.12 (D) - 17.52 (D) (solo il venerdì) - 18.15 (L) - 19.26 (D) - 19.54 (L) - 21.03 (D) - 23.06 (D).

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

22 APRILE

TOTAL - DE TINA - Tel. 906170
CODROIPO via Piave
AGIP - Bar Colomba - Tel. 906312
RIVOLTO
ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
CODROIPO v.le Venezia
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

23 APRILE

AGIP SOM da Angela - Tel. 904297
TURRIDA SS 463
AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO p.zza Mercato
FINA-RINALDI - Tel. 916046
SEDEGLIANO p.zza Roma
AGIP F.LLI SAMBUCCO - Tel. 906192
CODROIPO v. Duodo

25 APRILE

ESSO - ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO via Piave
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO via Udine
AGIP - MARIONE - Tel. 84065
BASAGLIAPENTA SS 13 (gas auto)

29 APRILE

GULF - DE MONTE - Tel. 778023
VARMO via Latisana

1 MAGGIO

TOTAL - DE TINA - Tel. 906170
CODROIPO via Piave
AGIP - Bar Colomba - Tel. 906312
RIVOLTO
ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
CODROIPO v.le Venezia
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

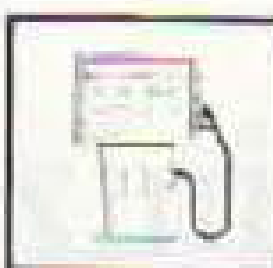
6 MAGGIO

AGIP SOM da ANGELA - Tel. 904297
TURRIDA SS 463
AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO p.zza Mercato
FINA-RINALDI - Tel. 916046
SEDEGLIANO p.zza Roma
AGIP F.LLI SAMBUCCO - Tel. 906192
CODROIPO v. Duodo

13 MAGGIO

ESSO - ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO via Piave
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Tel. 90621
CODROIPO via Udine
AGIP - MARIONE - Tel. 84065
BASAGLIAPENTA SS 13 (gas auto)

20 MAGGIO

GULF - DE MONTE - Tel. 778023
VARMO via Latisana

DISTRIBUTORI AUTOMATICO CARBURANTE

AGIP - SOM - da ANGELA - TURRIDA di Sedegliano SS 463 - Tel. 90429 Aperto 24 ore comprese le domen che e i giorni festivi.

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V. Venezia 119 - Tel. 906387.

FUNZIONI RELIGIOSE

PIEVE ARCIPRETALE di S. Maria Maggiore — CODROIPO

Orario delle CELEBRAZIONI RELIGIOSE:

SS. MESSE: feriali: ore 7.30 - 19.00
festive: ore 7.30 - 8.30 (9.15: Chiesa Ospedali V.le Duodo)
ore 10.00 (Parrocchiale) - 11.30 e 19.00 (serale)
VESPERO: ogni Domenica alle ore 16.00
BATTESIMI: ogni prima e terza Domenica del mese alle ore 16.00

Orario della CATECHESI PARROCCHIALE:

Lunedì	ore 15.30	QUINTA ELEMENTARE
Martedì	ore 15.30	QUARTA ELEMENTARE
Mercoledì	ore 16.30	TERZA ELEMENTARE (neocomunicandi)
	ore 17.30	TERZA MEDIA (cresimandi)
Giovedì	ore 15.30	SECONDA ELEMENTARE
Venerdì	ore 16.30	TERZA ELEMENTARE (neocomunicandi)
	ore 17.30	TERZA MEDIA (cresimandi)
Sabato	ore 15.30	PRIMA MEDIA
	ore 16.30	SECONDA MEDIA

Giovedì e Venerdì, ore 19.00, incontri GRUPPI DOPO CRESIMA.

Nella Chiesa Arcipretale, dal 25 marzo al 22 aprile, c'è la possibilità di ottenere l'INDULGENZ PLENARIA dell'anno Santo della Redenzione, alle condizioni dettate dal Papa Giovan Paolo II.

Durante la prossima SETTIMANA SANTA, dopo le SS. QUARANTORE di Lunedì, Marted Mercoledì Santo, alla sera di GIOVEDI' SANTO, alle ore 20.30, nel cortile del nos Ricreatorio Parrocchiale, avrà luogo la sacra rappresentazione della PASSIONE DE SIGNORE a cura dei gruppi COSCRITTI 1948 e 1953.

VENERDI' SANTO invece, tempo permettendo, si farà la PROCESSIONE con l'immagine d nostro CRISTO NERO, alle ore 20.00, dal Duomo al Cimitero cittadino, dove avrà svolgimen la LITURGIA del BACIO DEL CROCIFISSO.